ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scene illust.	Tribuna, Scene e Illustr. domenica
	Anno	Anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 8 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 8 Ottobre 1897 Num. 277

ROMA, 7 ottobre 1897

Un telegramma da Rio Janeiro ci annunzia che i fanatici di Bahia, i quali ancora tre giorni sono avevano vigorosamente tenuto testa alle truppe brasiliane spedite contro di essi, sono stati ieri vinti. Canudos, la città da essi fabbricata in un angolo remoto dello Stato di Bahia, è caduta in potere delle truppe federali, e il loro capo Antonio Conselheiro è stato fatto prigioniero.

La storia di questo ribelle sembra un tessuto di leggende, tanto è strana, terribile o diremo quasi fantastica. Antonio Conselheiro, il cui nome di famiglia è Antonio Vicente Mendes Maciel, è nato a Cearà; chi lo conosce ce lo descrive per alto, magro, con la pelle bianca arsa dal sole. Adesso conta circa 55 anni, ed è dotato di scarso vigore fisico: i frequenti e violenti attacchi di tosse a cui va soggetto sembrano indicare che v'è in lui qualche affezione organica. Ma era forte quanto audace quando, dopo aver ucciso sua moglie e sua madre in circostanze strane, abbandonò una fattoria che possedeva e si rifugiò nelle campagne di Bahia, sfruttando la credulità degli abitanti con l'atteggiarsi a figlio di Dio. Privo di istruzione, ma dotato di molta intelligenza, diventò in breve capo e profeta di una nuova setta religiosa, che professava il dispregio delle ricchezze.

La religione occupa una gran posto nella mente dei brasiliani, contadini o cittadini che siano. In Brasile l'ateismo non ha adepti. La città di Bahia, che conta 300,000 abitanti, ha 350 chiese che, le domeniche, sono gremite. Dio è capo della massoneria come lo è della chiesa cattolica. Quindi, prendendo Dio come arma e scudo, predicando in suo nome, Antonio Conselheiro percorse i villaggi della provincia di Bahia trascinandosi dietro una schiera, una legione, un esercito di villici ignoranti e disoccupati che s'arruolavano sotto la sua bandiera obbedendo ad una specie di auto-suggestione curiosissima.

Crebbe così il paese per più di venti anni senza dar troppa noie al Governo. Qualche anno fa decise tutto ad un tratto di stabilirsi a Canudos, in un luogo per la sua posizione topografica di difficile accesso; e prima sua cura fu di erigervi chiese. Era ricco perchè sfruttava, non soltanto la credulità ma anche le borse dei fedeli che, del resto, riponevano in lui la più cieca fede. Egli era considerato come un nuovo Messia. Le donne del paese davano da bere ai viandanti purchè facessero brindisi alla salute del « Bom Jesus » come lo chiamavano. E il « buon Gesù » — così accarezzato e tenuto in conto — prosperava. Troppo anche per la sicurezza pubblica: secondo egli salito poco a poco in tanta superbia da aspirare al Governo di tutto lo Stato di Bahia e magari anche del Brasile, in nome della fratellanza di una speciale invenzione. Fratellanza curiosa assai, invece. Perchè Antonio Conselheiro, era monarchico. Se predicava l'amore di Dio, predicava anche l'odio contro le istituzioni repubblicane, ed i suoi sermoni evangelici erano anche un eccitamento alla guerra contro la Repubblica.

E la guerra divampò selvaggiamente, i primi a portarne la pena essendo inermi lavoratori italiani, barbaramente uccisi. Quando le truppe federali attaccarono i ribelli che il Governo di Rio Janeiro credeva di spazzar via subito come mucchio di paglia, esse si trovarono di fronte a forze ben disciplinate e bene armate di fucili Mannlicher e Mauser. Questa circostanza accreditò la voce che il partito monarchico avesse aiutato di sottomano i ribelli con armi e denaro; ma l'accusa, che i monarchici hanno subito sdegnosamente respinta, non è stata provata. Il fatto sta che la rivolta di pochi assunse presto le proporzioni di una piccola guerra civile, alla quale i soldati brasiliani, proclivi alla superstizione, andavano a malincuore. Molti di essi credevano alle imposture di Antonio Conselheiro; altri impauriti si spogliavano talvolta dell'uniforme per non essere riconosciuti, insegu iti ed uccisi dai soldati di Conselheiro i quali erano di un'audacia veramente straordinaria e non concedevano quartiere. Il suo capo aveva detto loro che non potevano morire sotto la sua bandiera e che, se fossero uccisi, sarebbero in breve risuscitati; sfidavano quindi i pericoli con una avventatezza semplicemente meravigliosa.

In tale stato di cose non c'è da meravigliarsi che la lotta contro i fanatici di Bahia sia durata un anno; che quattro battaglie siano state successivamente perdute; e che la presa di Canudos, difesa da circa 10,000 di loro (anche i vecchi e le donne prendevano parte ai combattimenti — e forse questo contribuì a rendarli feroci) sia costata alle truppe federali grandi sacrifici di uomini.

Finalmente gli sforzi del governo federale — perfino il ministro della guerra si era recato sopra luogo — sono stati coronati di successo. I due terzi circa dell'esercito successivamente impiegati nella impresa, sono riusciti a dominare lo strano movimento di fanatismo dal quale, se fosse durato o avesse dilagato, avrebbero potuto nascere avvenimenti politici della massima importanza; tanto la compagine della repubblica degli Stati Uniti del Brasile è ancora poco salda, fra le speranze non ancora spente dei monarchici e le audaci aspirazioni dei *giacobini* o *nativisti*.

Adesso è da augurarsi che il presidente Victorino Pereira, che è uomo di molta energia e di mente acuta, liberato anche dalla preoccupazione di Conselheiro, rivolga tutta l'attività sua a riordinare lo Stato in modo che il concetto di governo esca rinvigorito da quella specie di atomismo politico da cui si è trovato finora oppresso: atomismo che pare un prodotto necessario del federalismo, e non è che l'effetto naturale di quella mancanza di coesione, che è ancora tutta speciale agli Stati del Brasile.

Il Ministero e il suo programma

Non sarebbe agevole accertare il vero dei mille particolari che corrono intorno ai tentativi che il Ministero medita o fa per allungare la propria vita, intorno alla maggiore o minore uniformità di propositi che regna fra i membri di esso, e alle probabilità di durata che ciascuno di essi ha. Meglio forse varrà per conoscere le condizioni di salute del Gabinetto ricondurci ai suoi primordii, alle intenzioni manifestate, alla politica pratica che si proponeva di seguire, confrontare le parole ai fatti, le promesse alla realizzazione, e ricercare se ciò che non ha fatto fin qui, potrà farlo in seguito, ciò che starebbe la ragione e la forza della sua vitalità.

Non discorreremo, nè della promessa fatta agli elettori, dal Manifesto del 6 marzo, « di temperare le moleste fiscalità, le quali poco o nulla rendono all'erario e molto angustiano il contribuente », nè del *referendum* pomposamente annunziato, nè dei voti supplementari da attribuire ai padri di famiglia, ai letterati, ai censiti; nè del decentramento. Molte di queste promesse non ottennero allora l'onore di venir prese in considerazione dagli amici del Gabinetto, nè dai radicali, nè da quelli di opinioni temperate. Furono dagli uni e dagli altri riguardate come puri riempitivi, messi lì, senza meditazione e senza previo accordo, per allungare il manifesto, per farlo apparire, nelle proporzioni almeno, più degno della circostanza; ma destinate a cadere in dimenticanza.

Ciò che invece doveva dare il carattere proprio al Gabinetto dell'on. Di Rudinì, ciò che doveva raccogliere e tenere stretti intorno a lui gli amici, era un concetto di reazione contro l'opera del precedente Ministero, specialmente sui seguenti tre punti: politica coloniale; politica estera; questione morale.

Reazione nella politica coloniale significava trar partito dalla emozione prodotta in paese dalle sventure africane, spaventare il paese stesso colla prospettiva delle centinaia di milioni da spendere per mantenersi nelle posizioni delle quali, quantunque vinti, eravamo rimasti padroni, agitare lo spettro delle classi da richiamare ed inviare in Africa ad ogni stormir di fronda, mostrare l'erario esausto, l'esercito disfatto, reso inetto alla difesa dei confini della patria, la considerazione dello Stato diminuita e perduta in Europa: tutto ciò per indurre il Parlamento e l'opinione pubblica a conservare una dominazione nominale sull'altipiano e racchiuderci a Massaua fino a che si sapesse in mano di chi questa avrebbe dovuto cadere.

Reazione nella politica internazionale significava rendere alla triplice alleanza un omaggio platonico, ma ottenere con tutti i possibili sacrifizi le buone grazie della Francia.

E finalmente il Gabinetto doveva rinnovare una delle erculee fatiche, spazzare le stalle d'Augia, rinnovare l'atmosfera morale dell'Italia, sottoponendo alle altissime temperature che uccidono i microbi più ribelli, tutti quanti erano stati caldi amici del Ministero caduto o si mostravano soltanto tiepidi amici del Ministero attuale.

Basta ricordare questi tre principali punti di mira del Gabinetto Di Rudinì, perchè ognuno vegga quanto da essi lontani siano andati a colpire i suoi dardi.

Tutto l'edificio con tanta pena costruito a Bologna per coinvolgere nel processo Favilla, insieme all'on. Crispi, quanti più amici di lui si poteva, cade colla fuga del Cavallini; fuga misteriosa a rimediare alla quale non varrà certo il mettere in accusa qualche centinaio di funzionari dello Stato.

Le relazioni colla Francia, malgrado il sacrificio fattole di Tunisi, sono rimaste quelle che erano prima dell'avvento degli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Luzzatti, con l'aggravante del viaggio a Homburgo e del battaglione di Jäger « Regina Margherita ».

In Africa finalmente il Ministero tratta: non per conciliare le nostre ragioni colle pretese del vincitore di Adua; ma per conciliare i suoi primitivi propositi con la dignità dell'Italia e colle necessità della difesa di un territorio, diventato, per mille ragioni, territorio italiano.

La coscienza di aver fallito gli scopi propostisi è quella che affanna il gabinetto e gli fa presentire imminente la fine.

Concordi in un programma tutto negativo, quale era quello che abbiamo delineato, i ministri diversi di origini, di tendenze, di relazioni, non possono accordarsi in un programma nuovo. Ognuno di essi deve chiedere a sè stesso se egli potrà partecipare ad una ulteriore azione del gabinetto o a quale dei suoi avversari dovrà cedere il campo.

Può essere adunque, diremo con un giornale amico dell'on. Di Rudinì, che il ministero si modifichi ora, o aspetti per farlo qualche altra settimana; ma nessuno più dubita che, così com'è composto, esso possa durare e, soprattutto, operare.

Un consiglio del "Soleil" a Rudinì
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 11 ant. — *(Jacopo).* — Il *Soleil*, passato a giudicare il ministero Rudinì, dopo avere espresso l'opinione che il presidente del Consiglio abbia abbandonato l'idea di contrarre un prestito, lo biasima perchè, allo scopo di equilibrare il bilancio, è ricorso all'espediente di esagerare i pesi che già gravano sui contribuenti.

Al *Soleil* sarebbe piaciuto che il ministero riducesse invece le spese militari, nessuno minacciando le frontiere d'Italia.

Un enigma spiegato
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 7, ore 10 antim. — *(Jacopo).* Il *Figaro* ha trovato la spiegazione del pranzo insolitamente dato dall'ambasciatore d'Inghilterra al Loos.

Questi sarebbe stato invitato a pranzo da sir E. J. Monson perchè a Vienna aveva mostrato poca simpatia per l'alleanza con la Russia, mentre era favorevole all'alleanza della Francia con l'Inghilterra.

E questa sarebbe stata poi la vera causa della sua disgrazia.

Il processo del Panama
VARIA
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 10,15 antim. — *(Jacopo).* Arton ha desistito dal ricorso in Cassazione contro la sua messa in accusa; Gaillard si presenterà sabato per evitare la contumacia. Soltanto Maret manterrà il ricorso.

In ogni modo il processo verrà alla pubblica discussione soltanto alla fine di novembre.

— Luigia Michel andrà a tenere conferenze in Algeria.

— Oggi si fanno i funerali della sventurata signorina Mariannina Lantarsiero, figlia al proprietario del nuovo ristorante napoletano. Aveva vent'anni, era simpatica e buona e morì fra gli spasimi dell'idrofobia.

Un mese fa venne ucciso un vecchio loro cane sospetto di idrofobia. Un cameriere che ne era stato morsicato si fece curare all'Istituto Pasteur e sta bene. Sembra che la povera fanciulla abbia tenuto nascosto di essere stata morsicata.

Le spese per il Madagascar
Il re del Siam
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 10 antim. — *(Jacopo).* Le spese per la spedizione del Madagascar erano state preventivate in nove milioni; se ne sono spesi invece ventotto.

Il Governo chiederà quindi un supplemento di credito per i diciannove milioni che costituiscono la differenza; chiederà inoltre che l'assegno normale sia raddoppiato.

— Si assicura che il re del Siam, il quale è legato in amicizia personale con Nicolò II, andrà a fargli visita a Darmstadt, dove si fermerà due giorni. Verrà quindi a Parigi.

I principi Bonaparte a Moncalieri
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 7, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Il principe Luigi Bonaparte è partito per Moncalieri, dove si incontrerà col principe Vittoria.

Dopo aver visitato sua madre, egli ritornerà per qualche tempo a Parigi.

Una lettera di Cipriani
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 10,15 antim. — *(Jacopo).* La *Petite République* pubblica una lettera che Amilcare Cipriani diresse a Gerault Richard, direttore di quel giornale.

A. Cipriani dice in questa lettera che si trova a Rimini, sempre con le stampelle, e che nel novembre si recherà a Bologna per sottoporsi ad un'operazione.

« Ciò mi fa disperare, aggiunge, perchè non posso dedicarmi subito alla propaganda. Faccio però il possibile. Bisogna che ci organizziamo per combattere e respingere l'abbominevole legge sul domicilio coatto, che si vorrebbe applicare a tutti coloro i quali non la pensano come gli sbirri della monarchia.

« Ora questa non si accontenta più di reprimere gli atti; si vuole anche colpire il pensiero. Il progetto liberticida fu elaborato dal marchese di Rudinì, che è un sedicente ministro galantuomo, ma in realtà è un falso reazionario quanto Crispi.

« Se vedeste come questi miserabili hanno ridotto la povera Italia!... E' incredibile e spaventevole. »

La situazione politica in Prussia e Germania
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 7, ore 12 m. — *(Hermann.)* Il Ministero prussiano si radunò ieri a Consiglio per la prima volta dopo il ritorno di Hohenlohe.

Era presente anche l'ammiraglio Tirpitz e presiedeva il principe Hohenlohe.

Il così detto « Flottenplan » (piano della flotta) di Tirpitz venne accettato tale e quale, e sarà presentato oggi stesso al Consiglio federale che tiene seduta per la prima volta dopo quattro mesi di vacanze.

I nuovi segretarii di Stato, Tirpitz (marina), Thielmann (finanze), Podbielski (interno) e Bülow (esteri), saranno presentati oggi al Consiglio federale.

A ragione molti giornali domandano, se Bülow sarà presentato ancora come reggente segretariato di Stato degli affari esteri, visto che il barone Marschall occupa ancora ufficialmente questo posto.

I giornali ufficiosi smentiscono la notizia che il principe Hohenlohe abbia presentato per tre volte le sue dimissioni da cancelliere; ma il fatto che la crisi della Cancelleria dell'impero dura già da un anno e mezzo, non può essere revocato in dubbio.

Per risolvere le difficoltà che, secondo una informazione di fonte ufficiosa da me già segnalatavi, si opporrebbero adesso alla situazione della riforma del Codice di procedura militare, l'*Hannoverscher Courier* propone di stabilire a Monaco la Corte suprema militare per tutta la Germania.

La istituzione della Corte suprema militare a Monaco sarebbe analoga alla istituzione del *Reichsgericht* (Alta Corte dell'Impero) a Lipsia, che è già una delle ruote del meccanismo amministrativo imperiale.

La spedizione nel Sudan
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11 ant. — *(Emme)* — Il capitano Clochette con un forte nerbo di truppe abissine, è in viaggio verso Fashoda e Sobat, coll'intenzione di occupare le regioni disputate del Sudan, prima che vi arrivino gli inglesi. E' probabile però che incontrino resistenza da parte degli emiri di Shiangul e di Agoldi.

Si ha pure l'informazione che il trattato di neutralità concluso fra Rennel Rodd e il Negus non si estende oltre la fine della presente campagna sudanese.

Secondo un rapporto del Sirdar, la grande maggioranza delle truppe di Osman Digma ha già traversato l'Atbara, e l'intiero Sudan orientale è oramai fuori dell'influenza dervisca.

La via Suakim-Berber è aperta.

Slatin pascià dà i seguenti particolari su l'emiro Mahmud, che ora ha il comando supremo dell'esercito del califfo.

Egli ha appena ventisette anni, ed è primo cugino del califfo. Bellissimo ed amante dei piaceri, non è un fanatico, e non gode grande popolarità fra i capi dei dervisci, che lo rispettano però per la sua intelligenza di cose militari.

Fu lui che nel principio dell'anno seppe rapidamente soffocare l'insurrezione contro il califfo, scoppiata nel distretto di Dafur.

La situazione in India
(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 7, ore 11 ant. — *(Emme).* Sir George White, in un banchetto datogli a Simla in occasione del suo ritiro dal comando in capo delle truppe indiane, fece un discorso nel quale affermò che l'Inghilterra non poteva permettere che si prolungasse indefinitamente la situazione della frontiera Nord-Est e che la completa sottomissione delle tribù guerriere del confine è necessaria per la causa della civiltà.

Contemporaneamente si ha notizia che la spedizione contro gli Afridi si comporrà di diciotto mila truppe inglesi e ventisei mila truppe indigene, più ventimila inservienti e ventimila bestie da soma.

Una tale spedizione non può essere più la semplice spedizione di castigo annunciata da principio; non può avere che lo scopo della conquista stabile della zona montuosa fra la frontiera indiana e l'Afghanistan.

Tutti i giornali inglesi l'interpretano in questo senso, e i radicali protestano violentemente, affermando che essa moltiplicherà i pericoli e la responsabilità dell'impero.

La crisi austriaca
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 7, ore 10 antim. — *(D. S.)* La situazione parlamentare creata dalla proposta del barone Di Pauli non ha subito alcuna modificazione essendo riusciti vani tutti i tentativi di ricostruire la maggioranza.

I gruppi czechi e polacchi avevano esortato il partito cattolico popolare a dare se non altro alla sua proposta una tendenza diremo così platonica; ma il Di Pauli non accettò questa transazione che avrebbe nociuto a lui, giovando esclusivamente agli czechi che vogliono mantenuta l'ordinanza sulle lingue, come punto di partenza di ulteriori concessioni, ed ai polacchi, che vogliono la permanenza di Badeni al potere.

Il Di Pauli non si è mostrato disposto a restringere le sue proposte relative alle ordinanze sulle lingue, anche perchè il Badeni si è mostrato risoluto a non voler accogliere i postulati del partito popolare cattolico che dal capo di esso, per esplicito mandato avutone, gli erano stati esposti.

Si ritiene generalmente che la scissura avvenuta nel seno della maggioranza non potrà in nessun modo venire rimossa.

×

La proposta del barone Di Pauli e compagni, che ha scosso dalla sua base la maggioranza slavo-clerico-conservatrice della Camera dei deputati austriaca, è del seguente tenore:

Convinti che è necessario adoperarsi con ogni mezzo per sedare l'agitazione nazionale sorta in Boemia e in Moravia, i sottoscritti, in conformità della proposta presentata il 9 aprile, propongono che la Camera deliberi la nomina di una Commissione di 36 membri coll'incarico di presentare delle disposizioni fondamentali per il regolamento della questione della lingua, allo scopo di abolire le ordinanze promulgate su tale argomento.

La Commissione dovrà riunirsi entro sei settimane.

LA PORTA E CRETA
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 7, ore 2 pomm. — *(Emme).* La Porta ha indirizzata alle potenze la Nota — che già vi annunciai — sulla questione cretese.

In essa sono ripetute più energicamente le proteste delle Note precedenti contro l'inefficacia del protettorato europeo per gli interessi e i diritti della popolazione mussulmana di Creta.

« Sono passati sei mesi — dice il sultano — da che la Porta accettò la proposta dell'autonomia, ma questa non ha ancora preso forma e l'anarchia dell'isola è aggravata. »

Concludendo, la Nota osserva che, per il prossimo inverno sarà necessario sussidiare la popolazione mussulmana raccolta nelle città e inabile a ritornare alle sue case, e domanda se le potenze, dopo essersi assunte la responsabilità della situazione da loro stesse creata, sono pronte a pagare le spese necessarie.

La Grecia e l'Austria-Ungheria

ATENE, 6. — Il comandante del porto del Pireo ed il capo della polizia del Pireo sono stati collocati in disponibilità, in seguito all'incidente avvenuto a bordo di un piroscafo austro-ungarico e segnalato ieri.

L'Austria-Ungheria si contenterà di questa soddisfazione.

Per la pace definitiva
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11,30 ant. — *(Emme)* — Sono informato da buona fonte che qualora la Grecia non riesca a concludere il prestito sulle basi già stabilite, la Francia e la Russia offriranno la loro garanzia per evitare che una garanzia speciale sia offerta dall'Inghilterra.

Ad Atene, gli agenti dei governi russo e francese sono pure intenti a prevenire la conclusione del prestito con qualche gruppo finanziario esclusivamente inglese.

Il *Daily News* ha da Atene che la flottiglia delle torpediniere è tornata al Pireo.

ATENE, 6. — Il colonnello Lykudis e Palli sono stati nominati delegati ellenici nella Commissione per la delimitazione strategica della frontiera greco-turca.

I tiri di una corazzata inglese
Una nave naufragata

LONDRA, 7. — La corazzata *Thunderer* si trova ora di stazione a Pembroek. I *docks* sono seriamente danneggiati dal tiro dei suoi cannoni.

Il *Daily News* riferisce che la nave *Coladoss*, partita il 18 luglio 1896 da Newcastle per New-Orleans, naufragò il 7 agosto presso l'isola Starbuck.

L'equipaggio si rifugiò su due barche. Una affondò e l'altra che conteneva trenta uomini, si salvò. Però questi rimasero tre giorni senza mangiare e poi approdarono all'isola Sofia, ove soggiornarono dieci mesi. Il piroscafo *Clyde* li liberò il 4 settembre 1897.

La presa di Canudos

RIO-JANEIRO, 7. — La città di Canudos fu presa dalle truppe del Governo.

Il capo dei ribelli, Conselheiro, fu fatto prigioniero.

Così può ritenersi finita la guerra civile nello Stato di Bahia, che durava da un anno.

Del fatto importante, che segna la fine del sogno di un vecchio fanatico, discorriamo in altra parte del giornale.

Qui aggiungeremo solo che, per notizie che ci arrivano da fonte privata, Canudos sarebbe caduta in mano delle truppe federali, dopo tre giorni di combattimento.

Gli incendi per siccità in America

LONDRA, 7, ore 12.47 pom. — *(Emme).* Telegrafano da Nuova York che le città dell'Illinois, dell'Ohio e di altri cinque Stati dell'Est sono minacciate da terribili disastri.

Causa la continuata intensa siccità sono scoppiati vasti incendi nelle erbe delle praterie e nei boschi. Il fuoco si espande con vertiginosa velocità spazzando via a centinaia le case coloniche, distruggendo gli armenti.

Cleveland ed altre città dell'Ohio sono minacciate di completa distruzione.

Grande panico regna a Chicago dove la situazione è giudicata pericolosa. Si lavora giorno e notte con gli aratri attorno alle città per creare una zona nuda, onde arrestare l'incendio.

La situazione è grave anche al Canadà. Telegrafano da Montreal che la città è ravvolta nel fumo dell'incendio delle praterie.

Fra Montreal e Ottawa i villaggi Casselmann, Cheney e Woose sono completamente distrutti. Vi sono parecchie vittime.

Il treno che va da Ottawa a Montreal dovette ieri varcare dei tratti incendiati, correndo grave pericolo.

Contro l'aumento della tassa di Ricchezza mobile
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 7, ore 11,30 ant. — *(Guglielmo).* La Camera di commercio riunitasi d'urgenza, ha votato e comunicato al ministro delle finanze e alle Camere di commercio dell'isola un ordine del giorno nel quale constatando i criteri di eccessiva fiscalità che informarono la revisione dei redditi della tassa di ricchezza mobile; considerando che anche fra noi si è verificato il continuo aumento dei redditi imponibili, non corrispondente al movimento e ricchezza economica del paese; considerando che la revisione non ha risparmiato nemmeno i falliti e ha reso il tributo intollerabile, delibera di presentare al governo i giusti lagni di questo distretto, perchè tuteli gli interessi dei contribuenti ingiustamente colpiti.

Delibera inoltre di partecipare le presenti deliberazioni alle Camere di commercio dell'isola perchè si rendano solidali.

×

PAVIA, 6. — (S). Continuano le proteste contro gli eccessivi ed arbitrari accertamenti della ricchezza mobile perpetrati dal locale agente delle imposte.

Il nostro deputato, prof. Rampoldi, facendosi eco dei sentimenti espressi dai contribuenti di Pavia nel Comizio testè tenutosi nel Ridotto del teatro *Fraschini*, del quale ebbi ad informarvi, scrisse al presidente del Consiglio dei ministri una energica lettera, che chiude col dire che se le circostanze lo richiederanno egli si farà anche un dovere di portare l'eco delle giuste rimostranze dei suoi committenti in Parlamento.

Anche la Giunta municipale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di fare rimostranze al ministro delle finanze contro gli esagerati criteri seguiti nella revisione dei ruoli dei contribuenti per la ricchezza mobile.

VOCI DI OLTRE OCEANO

RIO DE JANEIRO, 16 settembre. — Se v'è luogo ove gl'interessi d'Italia hanno bisogno di essere conosciuti, studiati, tutelati è certo questo paese cui ogni anno si dirigono diecine e diecine di migliaia dei nostri connazionali.

L'operaio italiano è qui altamente apprezzato e preferito ad ogni altro. Il Dr Campos Salles, attuale presidente dello Stato di San Paulo, uno dei personaggi più eminenti del Brasile ed a cui si volgono oggi — con speranze di migliore avvenire — gli occhi della nazione come a futuro presidente della Repubblica, in un suo scritto sull'Europa ove venne poco fa a studiare da vicino le nostre istituzioni e le nostre amministrazioni, parla degli operai italiani in termini di ammirazione proclamandoli altamente i migliori di Europa.

E studiando con spirito di serena osservazione il fenomeno per cui spesso dagli operai di altre nazioni si fa all'italiano guerra sanguinosa, ne trova la causa nella inferiorità di quelli di fronte all'operaio italiano che — esso dice — è più *forte*, più assiduo, più economo.

Dal Messaggio che il presidente dello Stato di San Paulo ha diretto il 7 aprile di quest'anno al Congresso legislativo si rileva che la totalità degli immigranti fino a tutto il 1896, nel solo territorio paulista era di 700,211, di cui 493,535 italiani. E grandemente importanti sono pure le nostre colonie in altri Stati del Brasile, ed ora il Parà e lo Amazonas si affrettano anch'essi a istituire premi per la introduzione dei nostri emigranti, mentre lo Stato di San Paulo che pure già tanti ne accolse ha di recente concluso contratto per la importazione di altri 60,000 operai.

Il Brasile è un immenso forziere di ricchezze naturali appena appena intravedute. Territori sterminati che basterebbero ad accogliere tutta quasi la popolazione agricola dell'Europa, foreste sconfinate di alberi di grande valore, miniere di oro, di altri metalli e di pietre preziose, non attendono che la mano fecondatrice dell'operaio guidata da menti esperte e sagaci.

Non credo ingannarmi pensando che è qui e in altri territori simili di cui il nostro globo ancora abbonda, che dovrebbe cercarsi la soluzione di certi problemi sociali intorno a cui stanno affaticando le menti dei nostri uomini di Stato.

Perchè però le arti pacifiche dell'agricoltura, i commerci, le industrie prosperino è necessario che questo paese tanto favorito dalla natura acquisti il suo stato normale e cessino le perturbazioni da cui è agitato.

Il Brasile attraversa ora una delle crisi più gravi da cui un paese possa essere colpito. Il cambio che è il termometro del credito e della potenzialità finanziaria è salito in questi giorni al grado vertiginoso del 360 %, e forse non vi si arresterà.

Ciò come si comprende facilmente ostacola una quantità immensa di affari e travolge interessi e fortune cospicue.

Lo studio di questa immensa crisi, simile a quelle che hanno travagliato e travagliano altri Stati del Continente Sud-Americano, è stato fatto da eminenti economisti, nè potrebbe essere argomento di una semplice corrispondenza. Ma qui alle cause generali e ordinarie di simili fenomeni: spese sproporzionate ed inutili, amministrazione trascurata e infedele, speculazioni rischiose, esagerato apprezzamento di valori, giuochi di borsa e simili se ne aggiungono alcune di carattere speciale che è interessante conoscere.

Una è di natura affatto agricola.

La pianta del caffè, importata nel Brasile dall'Africa, ha trovato qui terreno e clima così propizi come è difficile immaginare. Alcune terre giunsero a dare un reddito del 300 per uno!! Quindi per anni ed anni i *fazendeiros* non hanno avuto altra cura se non di estendere la coltura del prezioso arbusto che loro permetteva di godersi vita beata e tranquilla con la sola cura di raccogliere il frutto del lavoro dei coloni. Ma ogni eccesso ha la sua reazione. Da recenti dati statistici risulta che il consumo annuale del caffè nel mondo intero è di circa 10,500,000 sacchi (da 60 chilogr. ciascuno) e che la produzione dell'ultimo anno nel Brasile raggiunse 10,300,000 sacchi, vale a dire poco meno dell'intiero consumo mondiale.

Se si considera che il caffè si produce in parecchi altri paesi di Africa, di Asia e di America e che molti terreni posti a coltura di caffè nello stesso Brasile non sono ancora giunti a dar frutto (occorrendo tre anni dalla seminagione alla prima raccolta) ma che presto lo daranno; si comprende facilmente come i magazzini di Rio de Janeiro e di Santos, i principali porti di esportazione, rigurgitino di merce invenduta.

In un paese che vive di importazione per tutto ciò che è manufatto e per moltissimi prodotti alimentari fra cui il grano, e già oberato da una profusissima emissione cartacea, il ribasso della quasi unica merce che può offrire in scambio de' suoi bisogni ha fatto salire la ricerca della divisa estera al grado spaventoso che ho dianzi accennato.

L'attuale ministro di agricoltura e commercio signor [illegible] Murtinho in un suo recente discorso ha con molto acume rilevato un tale stato di cose indicando come unico e sicuro rimedio quello di avviare i campi ad un sistema di policoltura, ben attuabile nel Brasile, che nella sua grande estensione e varietà di latitudini ed altitudini, presenta tutte le gradazioni di clima, mentre chiude nelle sue vergini terre l'*humus* prezioso accumulatovi per lunghi secoli dalla provvida natura.

L'altra causa di perturbazione che affligge al presente il Brasile è essenzialmente politica.

Le lotte di partito che si manifestano violente ai nostri tempi in quasi tutti i paesi retti da istituzioni parlamentari, la guerra accanita che si combatte con ogni sorta di armi per afferrare il potere, non risparmiando accuse, calunnie, ingiurie, non sono frutti che prosperano solo nei paesi di Europa. Pur troppo anche qui, e qui più ancora che da noi, tali vizi del sistema rappresentativo, così bello in teoria, così pieno di disillusioni in pratica, infettano l'atmosfera politica del paese, logorando in lotte sterili e dannose quelle forze che dovrebbero tutte convergere allo sviluppo della ricchezze pubbliche, al benessere delle popolazioni.

Alle quali cause di perturbazione politica quasi ormai costante e cronica in questo paese, una se ne aggiunge che ha ora assunto uno stato di grave acutezza.

E' risaputo che nelle montagne interne dello Stato di Bahia sorse da qualche tempo una specie di rivoluzione capitanata da un tal Antonio Conselheiro (1), il quale postosi a capo di una accozzaglia di fanatici, di fuorusciti, di malviventi, mette in pericolo la sicurezza di quello Stato non solo ma della intiera unione. Cominciata sotto la forma di una semplice setta religiosa a cui da principio dette poca importanza il governo centrale, ha oggi assunto le proporzioni di una vera guerra a combattere la quale si sono inviate e s'inviano le migliori forze del paese, sotto la direzione di distintissimi ufficiali e generali molti dei quali vi hanno già perduta eroicamente la vita. Le notizie di Canudos, centro fortificato dei rivoltosi, si attendono di ora in ora con ansia dalla popolazione della capitale che si affolla trepidante nella centralissima Rua do [illegible]

(1) Le notizie odierne, che danno Conselheiro come sconfitto, non tolgono importanza a questo cenno che può collegarsi con quanto è detto nel nostro diario. (N. d. R.)

Ouvidor avanti gli uffici del *Jornal do Commercio*, del *Paiz*, della *Gazeta da Noticia* della *Republica* ed altri importanti periodici per leggere i telegrammi della guerra.

Un tale stato di cose in un paese per sua natura assai eccitabile, il timore che la responsabilità di una sconfitta ricada, per quanto ingiustamente, sul potere esecutivo che qui è concentrato nella persona del presidente della Repubblica, le passioni politiche che da un tale cumolo di circostanze traggono esca per rinfocolarsi, generano uno stato di instabilità e di incertezza tali da ispirare serii timori e apprensioni, specialmente fra i capitalisti indigeni ed esteri dal cui concorso le ricchezze naturali attendono aiuto per il loro sviluppo.

In conseguenza di ciò il governo spesso mal sicuro del suo avvenire si è trovato e si trova in condizioni difficilissime sia per far fronte alle spese della guerra che assorbono giornalmente somme favolose a causa delle distanze, delle difficoltà dei trasporti e del vettovagliamento delle truppe, sia per far fronte al pagamento in oro degl'interessi dei debiti all'estero.

Si sono dovute prendere in prestito somme relativamente piccole a condizioni estremamente onerose e si sono dovute sospendere opere in corso, pagando indennità vistosissime alle imprese assuntrici. Due mesi fa circa furono sospesi tutti i lavori di ferrovia in corso per conto dello Stato pagando indennità per circa 80 milioni di franchi con danno evidente della economia generale e delle opere stesse che alla loro ripresa costeranno certo assai più in causa dell'abbandono in cui furono lasciate.

Ma se, come molti sperano, e non pochi fermamente vogliono, il Brasile saprà uscire dalle infeconde lotte che lo turbano, se saprà dare a se stesso un Governo forte e ordinato che curi principalmente le questioni amministrative, se si porrà in grado di meritare nel mondo finanziario quella fiducia che fino a pochi anni indietro ne formava un invidiabile centro di affari, se saprà dare alla sua agricoltura quella molteplicità di prodotti a cui il suo suolo meravigliosamente si presta, questo paese che è bensì malato, ma che ha tutte le forze, tutte le energie di un paese giovane, potrà in meno che si creda risorgere a nuova vita e riprendere l'interrotto lavoro, quello in special modo tanto vitale e necessario della sua interna viabilità.

Questo della viabilità in generale, e in specie delle ferrovie, è uno dei più importanti problemi del Brasile che non potrà sperare di porre in valore le sue immense ricchezze naturali se non provvede al modo di trasportarle ai luoghi di consumo e principalmente ai porti di mare per essere esportate.

Il Brasile ha attualmente una rete ferroviaria che in complesso misura 13,000 chilometri. Ben poca cosa, se si consideri che la sua estensione superficiale eguaglia quella dei più importanti Stati di Europa sommati assieme. Di questa rete 3187 chilometri appartengono allo Stato, il resto a Società private.

La rete dello Stato fino al 1888 dette risultati finanziari splendidissimi restando la proporzione delle spese in confronto a quella dei redditi nella ragione del 50 per cento.

In seguito però, con lo sviluppo delle linee, il rapporto cambiò celeremente. Si passò all'85 0/0 poi al 100 0/0. In oggi le spese superano le entrate. Causa di ciò la cattiva amministrazione ed il numero sproporzionato degli impiegati inutili, in conseguenza delle clientele e delle pressioni politiche.

Con legge del 9 dicembre 1896 fu stabilito di concedere all'industria privata l'esercizio delle ferrovie di Stato brasiliane, per il periodo di 60 anni, e gli incanti si pubblicarono in Europa e in America con scadenza al 15 maggio del corrente anno.

Il capitolato impone all'aggiudicatario di versare nelle casse dello Stato la somma di 125,000,000 di franchi e lascia a profitto di esso aggiudicatario le rendite delle ferrovie fino al 12 0/0 del capitale, ripartendo il di più in ragione dell'80 0/0 al concessionario e del 20 0/0 allo Stato. Il concessionario avrà inoltre la preferenza per la costruzione di tutti i prolungamenti di linee e per i lavori d'ingrandimento e miglioramento.

L'aggiudicazione si farà in base alla migliore offerta di una somma supplementare che sotto forme di annualità il concessionario si obbligherà a pagare allo Stato per la durata della concessione.

Al 15 maggio non si verificarono offerte ed il concorso fu differito al prossimo settembre.

Vi sono Società francesi e belghe che studiano l'affare, ma si dice che questo più probabilmente sarà assunto dalla Casa Rothschild di Londra, che già ha altri interessi importanti colle Stato brasiliano.

Ove un tale affare si concluda, si può essere sicuri che larghi orizzonti si apranno qui per l'industria straniera e per lo sviluppo agricolo e commerciale di questo grande paese.

Al cui avvenire, chi sappia ammirare lo splendido manto di cui qui si veste la natura, la brillante vivacità e la cordialissima ospitalità degli abitanti, il favore che v'incontrano i nostri connazionali non può non interessarsi vivamente. Già parecchi amici che qui furono, mi avevano parlato con entusiasmo e con ammirazione di questo popolo laborioso e intelligente che ha per noi italiani una attrazione più che fraterna, ma le cortesie che ho ricevuto nel poco tempo che qui dimoro hanno superato ogni mia aspettazione.

E più ancora crebbe la soddisfazione mia quando vidi di quale simpatia, di quanta stima, di quanta influenza godano qui coloro che hanno acquistato con l'ingegno e l'onestà la dovuta considerazione. Fra questi non posso a meno di additarne uno che giunto qui, sono ora venti anni, senza mezzi e senza appoggi, seppe innalzarsi ad altissima posizione sociale e finanziaria. E' l'egregio cav. Antonio Jannuzzi, architetto costruttore, uomo di elevata intelligenza, di attività e di energia fenomenali, a cui moltissimi nostri connazionali sono legati da vincoli di gratitudine per la cordialità con cui è a tutti largo di aiuti e di consigli. La sua vita al Brasile meriterebbe di figurare in una di quelle opere utilissime con le quali lo Smiles e il Lessona cercarono d'infondere nella gioventù la fiducia nel bene operare e nel forte volere. Possa l'esempio di lui essere di guida e conforto a tutti coloro che nella nobile lotta del lavoro cercano su questo suolo di innalzarsi, giovando a se stessi e alla patria.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 7, ore 4,30 pomerid. — (*Lando.*) Domenica 10 corr. avrà luogo un comizio indetto dalla Lega ferrovieri (sezione di Firenze) per discutere sulle modificazioni che dovrebbero venire introdotte per legge nelle Casse pensioni e Casse soccorso, a tutto svantaggio del personale.

Affinchè il comizio acquisti maggiore solennità, sono stati invitati tutti i deputati dei diversi collegi ove sono ferrovieri organizzati dipendenti dalla sezione di Firenze, e sono state pure invitate tutte le Associazioni di Firenze e suburbio.

Per questa manifestazione non politica, ma esclusivamente corporativista è assicurato l'intervento dell'on. Quirino Nofri, deputato ferroviere.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 7, ore 4 pom. — (*edi.*) Varii giornali annunziano che due giovani geologi tedeschi trovarono a Portoferraio alcuni piccoli blocchi di pietra, ne' quali erano traccie assai chiare di venature d'oro e di rame.

I giornali stessi aggiungono che si crede all'esistenza in quel luogo, di una cava aurifera, e che l'autorità sorveglia.

Io attendo notizie al proposito da Portoferraio.

— La donna Maria Rova', che, secondo vi annunziai si credeva colpevole dapprima di doppio infanticidio, è stata invece denunziata all'autorità giudiziaria pel reato di aborto procurato. I due cadaverini di bimbi rinvenuti, erano usciti morti dall'alvo materno.

La Congregazione di carità ha assunto la tutela di un bambino e di una bambina della Roval.

NOTERELLE PISANE

PISA, 5. — (*Baraccani*). Stamani nella sala consiliare del municipio si sono riuniti molti cospicui cittadini per la costituzione del *Patronato per gli alunni poveri delle scuole.*

Tra i presenti è stata nominata una Commissione provvisoria per i primi lavori. Tutti gli altri si sono costituiti in Comitato.

Sarà indirizzato al paese un manifesto per raccogliere le prime somme, e sarà formato un Comitato di patronesse fra le signore.

Per la presidenza onoraria sono stati proposti ed accettati i nomi del prefetto, del sindaco, e del provveditore agli studi.

Il nostro augurio alla gentile e nobile iniziativa.

— In seguito ad alterco un tale Alcibiade Terzoni inferiva ad Aristide Bargellini, colpendolo al basso ventre, una tremenda coltellata che costituiva il ferito in pericolo di vita.

Fu operata la laparatomia.

Note Salernitane

SALERNO, 4. — (*O. da Sica*). Anche ieri sera la città era in festa. Il Corso Garibaldi appariva come un immenso salone, per la bellissima illuminazione a gas acetilene, preparata con gusto d'arte dal signor Francesco Fusco, di Castellammare.

A un tratto però, una pioggia torrenziale, mentre gli sp ri pirotecnici illuminavano sulla spiaggia l'immensa folla ivi raccolta, pose tutti in fuga.

Ma la serata di gala al teatro massimo, ove si rappresentava la *Favorita*, riuscì benissimo.

Il foltissimo pubblico ond'era gremito il bellissimo teatro nostro, fu largo di applausi verso la signorina Masula, il tenore Potenza e il baritono Ferraguti.

— Ieri sera nelle sale della Società centrale operaia, fu inaugurata la nuova bandiera sociale, e poi che il vescovo - con un atto strano, variamente commentato - rifiutò di battezzarla, si passò di versare sui bei colori d'Italia la spumante sciampagna, la cui bottiglia fu infranta da una mano gentile, quella della signorina Mauro, nipote all'avv. cav. Clemente.

Dopo un discorso dell'egregio signor Giovanni Canoro - presidente del fiorente sodalizio, discorso accolto da applausi unanimi - prese a parlare l'avvocato Clemente Mauro, uno dei più forti e geniali avvocati del nostro foro, il quale seppe, con parola efficace e colorita, additare agli operai che gremivano la sala, la via luminosa del dovere e dell'onestà.

L'ON. IMBRIANI

(Nostri telegrammi particolari)

SIENA, 7, ore 3.30 pom. — (*Effe*). Pure proseguendo lo stato di sollievo e lentamente avanzandosi il periodo di convalescenza, rimane desolante l'intensità d'emiplessia e di emianestesia, che non presentano finora la più lontana tendenza ad attenuarsi.

Tutto il lato sinistro di quel misero corpo, già così ricco di febbrile energia, giace costantemente immobile, privo di ogni lieve fremito. Sotto le carni si avvertono i muscoli flaccidi, rilasciati. Gli occhi vagano incerti e come velati da nube. Rifugge la mente dall'idea che la scienza o la natura debbano essere impotenti ad operare il prodigio.

L'infermo intuisce ormai di trovarsi colpito da grave malore e se ne mostra talora profondamente abbattuto, ma non peranco possiede l'esatta nozione della sua rattristante impotenza.

Iersera, ad esempio, la sua mano destra essendosi posata un istante sulla sinistra, egli la ritrasse tosto quasi con repulsione, chiedendo a chi appartenesse quella mano fredda ed inerte. Nessuno seppe rispondergli, perchè nessuno ebbe il coraggio di rivelargli la terribile realtà.

Che triste, che angoscioso momento quello in cui la realtà dovesse apparirgli per propria scienza!

Auguriamo, auguriamo a lui e all'Italia che nel momento del risveglio, il prodigio tanto invocato possa essersi compiuto.

Iersera sono giunti gli on. Fazi e Valeri.

Il cognato dell'on. Imbriani, ing. Scodwik è partito stamane per Milano donde tornerà verso la fine del mese.

Presto arriverà Pandol.

×

CEFALÙ, 5. — (*R.*) Ieri sera all'apertura della seduta consiliare, su proposta dell'avv. Salvatore Giardina, venne votato per acclamazione un telegramma al sindaco di Siena per chiedere notizie dell'on. Imbriani, facendo voti che l'onesto deputato sia lungamente conservato all'Italia.

La Croce Rossa nell'Umbria

PERUGIA, 6. — (*Grifo*). La sezione di Perugia della Croce Rossa Italiana, dopo aver compiuto un esperimento di mobilitazione degli ospedali di guerra n. 5 e n. 33, durato nove giorni, è rientrata oggi in città.

Benchè un tempo pessimo abbia sempre molestato le esercitazioni, pure esse hanno dato un risultato più che soddisfacente e tale da richiamare sempre di più le generali simpatie per l'umana istituzione.

Non si è avuto a lamentare alcun serio inconveniente, ed ufficiali e militi hanno ovunque dato prova di capacità nel servizio e di rispetto alla disciplina.

A Spoleto, Foligno, Assisi, ove la Croce Rossa ha sostato, le furono fatte simpatiche accoglienze, riscuotendo la comune ammirazione per il modo perfetto con cui è tenuto il ricco materiale. Sembra anzi che mosse dal bell'esempio, in quelle città presto si costituiranno nuove sezioni, il che sarebbe veramente lodevole.

Questa sera l'ufficialità che ha partecipato all'esperimento si è raccolta a banchetto all'Hôtel de la Poste.

ACCIARITO A GAETA

GAETA, 5. — — Iersi mattina giunse in questo porto da Civitavecchia diretta a Portoferraio la torpediniera 114-S, con a bordo Acciarito, autore dell'attentato a S. M. il Re. Fu tradotto momentaneamente a queste carceri mandamentali ove tuttora si trova in attesa di essere trasportato a sua destinazione. Alle 22, ora dello sbarco, assistevano parecchi curiosi sulla banchina.

I Principi di Napoli a Milano

(Nostro telegramma part.)

MILANO, 7, ore 3,40 pomerid. — (*V.*) Il sindaco Vigoni, tornato da Monza dall'abituale visita d'ossequio a' Reali avendo quest'anno invitato a nome della cittadinanza i Principi di Napoli a visitare Milano, annunziò che i Sovrani promisero di presentare oggi stesso i voti della città di Milano agli Augusti sposi.

La data della visita non venne però ancora fissata ma sarà sicuramente prima del 20 corrente.

LA SQUADRA INGLESE

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 7, ore 2,15 pom. — (*Corpaci*). La *Ramillies* e sette altre corazzate della squadra inglese del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Hopkins, giunsero iersera a Malta.

Il resto della squadra si concentrerà verso il 15 corr.

Moratorie a Bologna

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 7, ore 3,35 pom. — Una importante ditta industriale e commerciale in salumi ha chiesta la moratoria.

Fra le attività figura un credito verso Favilla di lire 26 mila, e in contrapposto vi sono cospicui sconti al Banco di Napoli, sede di Bologna. Il tribunale è titubante a concedere la moratoria che sarebbe però utile a salvare altri minori commercianti salumieri, da una prevedibile rovina.

La nostra piazza è pure turbata da sfortunate speculazioni nei grani in seguito ai grandi rialzi. Si spera in concordati transattivi.

Un Comizio per la crisi agrumaria

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 7, ore 3,25 pom. — (*Arena.*) Al comizio indetto per discutere la legge sulle essenze intervennero numerosi fabbricanti, trafficanti, esportatori e sensali di essenze.

Presiedeva l'importante riunione il signor Jhon Sofio, fortissimo esportatore. Alla discussione calma, ordinata, quanto efficace, presero parte i signori Soffio, Alessi, Ottaviani, De Angelis e parecchi altri. L'assemblea infine votava un ordine del giorno proposto dal signor Giuseppe Pomara nel quale, dopo parecchi considerando, conclude facendo istanza al governo: 1° di procedere ad una revisione della legge e di ridurla a un semplice provvedimento. 2° di facilitare coi trattati internazionali gli sbocchi agrumi e dei loro derivati. 3° di provvedere sopratutto alla trasformazione della coltura limitando la produzione degli agrumi ai soli frutti buoni, sostituendoli con una nuova coltura ricca ed economica per quanto riguarda la mano d'opera.

4° di fare appello a tutti gli esportatori e trafficanti agrumari, a tutti i proprietari della Sicilia e della Calabria, di interessare seriamente il Governo a provvedere onde scongiurare i terribili effetti dell'attuale crisi che saranno essenziali alla pubblica tranquillità nella campagna agrumaria odierna.

Questo ordine del giorno verrà comunicato al Governo, alla Camera di commercio di Palermo, Catania, Siracusa e Reggio Calabria.

La situazione pertanto è gravissima. Migliaia e migliaia di persone aspettano una soluzione qualsiasi per non rimanere sul lastrico, vittime della crisi agrumaria.

Intorno ad una condottura di acqua potabile

GAETA, 4 ottobre. — Come era facile prevedere, i sostenitori dell'attuale Amministrazione si rallegrano per il contratto della condottura dell'acqua potabile, da essa concluso colla ditta Calvanese e C.

Ora che taluno, stanco del lungo aspettare, avendo ormai perduto la speranza di vedere questa importante questione risoluta con sollecitudine e nel tempo stesso in modo razionale e confacente agli interessi del comune e dei contribuenti, si acconcia alla soluzione escogitata dall'attuale Amministrazione, è spiegabile; ma che si pretenda che di tale soluzione si rallegrino e si congratulino col sindaco attuale tutti i cittadini di Gaeta, questo eccede i limiti del giusto e del ragionevole.

E ci costringe a mettere in chiaro la verità circa questa disgraziata faccenda, la quale è che, dopo avere imposto ai contribuenti un primo centesimo di sopratassa sugli sfarinati, che di per sè solo doveva bastare a pagare la condottura, o poi un secondo, e poi i centesimi addizionali alla fondiaria; dopo avere mutato parere a seconda che le circostanze del momento consigliavano; dopo aver fatto decorrere inutilmente parecchi anni, il sindaco e i suoi aderenti hanno finito coll'imporre al comune il progetto più dispendioso e meno razionale; un progetto, che per ragioni d'indole militare difficilmente potrà avere l'approvazione del Governo, che pure sarebbe il principale consumatore dell'acqua, ed hanno conchiuso, per giunta, un contratto, che mentre lascia all'assuntore dell'opera le facoltà più ampie, non stabilisce al comune alcuna seria garanzia.

Tutto ciò sarà dimostrato ampiamente a tempo e a luogo. Basti per ora che si sappia che questo contratto, vero monumento d'imprevidenza, per tutti potrà essere un buon affare, tranne che per il comune.

Una nave giapponese a Malta

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 7, ore 3 pom. — (*Corpaci.*) Scrivono da Malta che per domani sera è attesa a Lavalletta la corazzata giapponese *Matsushima*, la quale fa il giro dei principali porti del Mediterraneo.

La *Matsushima* probabilmente visiterà Palermo, Napoli, Spezia e Genova.

La salma del vice-ammiraglio Cobianchi

INTRA, 6. — (*L. P.*) Con battello speciale, giunse stamane la salma del compianto vice-ammiraglio Filippo Cobianchi.

Erano a ricoverla allo sbarco, il deputato del collegio ing. Severino Casana; il fratello, barone Casana, il sindaco cav. Nava, i consiglieri e molta folla.

Il carro si diresse alla casa dell'estinto, in piazza Municipio, ove è stata preparata la camera ardente. Domani alle 15 il municipio prepara all'illustre suo concittadino, solenni funerali.

Ancora il disastro ferroviario di Aosta

(Nostro telegramma particolare)

AOSTA, 7, ore 10,30 ant. — Contrariamente a quanto dicono alcuni giornali, nessuno dei feriti gravi è morto in seguito al disastro avvenuto — anzi tanto il conduttore che la signorina Rossetti — data per morta — migliorano grandemente.

I danni materiali si fanno ammontare a lire 100 mila ed è in corso un'inchiesta.

E' da notarsi che una famiglia inglese composta di cinque persone scampata miracolosamente, con flemma ammirabile poco tempo dopo avvenuta la disgrazia stava prendendo gli schizzi della catastrofe.

Cronaca del cattivo tempo

Inondazioni e straripamenti

(Nostri telegrammi particolari)

PORTO CIVITANOVA, 6. — (*Natalucci*). Causa le pioggie torrenziali di questi giorni, stamane rimanevano inondati i tratti di linea fra Osimo e Varano, e fra Jesi e Chiaravalle, in seguito di che vennero sospesi tutti i treni in proseguimento da Loreto ad Ancona e da Osimo a Castellammare.

Il treno 706 partito da questa stazione alle ore 8,13, giunto a Loreto dovette retrocedere.

CHIARAVALLE, 7, ore 11 ant. — A causa della pioggia hanno straripato il fiume Esino ed il torrente Triponzio.

Il paese è allagato completamente. I danni sono immensi.

Tutti i negozi furono devastati. Vi sono case e muri crollati.

La ferrovia è interrotta da parte di Ancona e da parte di Roma. L'ufficio telegrafico governativo non funziona.

RECANATI, 6. — La pioggia continuata e dirotta produce gravi danni. Le campagne sono inondate. Le strade sono rese impraticabili dalle frane. Le messaggerie sono state costrette a retrocedere.

Un operaio in laterizi è rimasto morto sotto una frana. Due ponti sono franati.

SENIGALLIA, 6. — Il fiume Misa ha straripato e rinnovato l'inondazione gravissima.

Il torrentello Rubbiano, presso la borgata di Case Bruciate, ha inondato l'abitato rovinando il ponte della ferrovia ed interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

SASSARI, 6. — Una tempesta imperversava sulle coste della Sardegna. Essa impedì durante tutta la giornata la partenza da Porto Torres del l'88° fanteria, che cambia di guarnigione recandosi a Reggio Emilia e che fu salutato stamani a Sassari da un'affettuosa dimostrazione.

CHIARAVALLE, 7, ore 11,40 ant. — Le acque si sono ritirate lasciando sco vedere il danno prodotto.

Impossibile immaginare lo squallore del paese. Tutte le botteghe sono sossopra, le merci infangate e disperse.

Il mulino e pastificio Pantanella è danneggiato per settantamila lire. La cartiera Civelli per ventimila; le Fornaci Giampieri per trentamila.

Sono crollati diversi muri e piani di case. Tutte le strade sono coperte di melma; le cantine sono piene d'acqua.

Continua l'interruzione della ferrovia e del servizio postale.

La miseria è immensa. Sono distrutti i forni, manca il pane.

Si attendono soccorsi da Ancona e dal governo. La manifattura dei tabacchi è rimasta incolume.

SIRACUSA, 5. — (*Corpaci*). Da iersera imperversa un tempo orribile. Il vento impetuoso ha schiantato nelle campagne secolari alberi d'olivo e di carrubbo. Molti pali, conducenti i fili della illuminazione elettrica, furono abbattuti. Interrotta la corrente, la città rimase al buio.

Il mare è abbastanza agitato. Diversi bastimenti hanno ritardato la loro partenza; altri si sono rifugiati in porto.

Il tempo pessimo continua.

ANCONA, 7. — Continua a piovere.

Giungono da Falconara, Chiaravalle e Castelferretti notizie di danni prodotti da allagamenti.

Finora è stato segnalato un morto a Castelferretti, da dove fu telegrafato chiedendo pane ed altri urgenti soccorsi.

Vi fu inviata truppa.

Il prefetto e l'ispettore di pubblica sicurezza si sono recati stamane sui luoghi dell'inondazione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Fatto di sangue

GENZANO, 6. — Questa sera Genzano è stata rattristata da un grave fatto di sangue. Per le solite questioni dei passaggi nelle vigne a Pompei Valerio sono state inferte ben undici coltellate, tutte gravi, da un suo vicino di vigna poco prima di giungere a Genzano.

Il ferito trasportato all'ospedale versa in condizioni disperate.

Contro gli aumenti della ricchezza mobile

CIVITAVECCHIA, 6. — (*Di Prog.*) Aumenta il malcontento per il metodo esoso con cui si fanno gli eccessivi accertamenti della ricchezza mobile. Persone d'ogni classe colpite dall'agente delle tasse vogliono indire un Comizio di protesta.

RIVISTA D'AGRICOLTURA

Sommario: Le scuole di agricoltura nell'Impero austro-ungarico — Istituti sperimentali di chimica agraria e stazioni speciali — Legge per combattere le adulterazioni delle sostanze alimentari — Conseguenze sul commercio di importazione dei prodotti italiani.

(Note di viaggio del nostro collaboratore agrario)

Parliamo ora brevemente delle istituzioni di vario genere che si hanno nell'Impero austro-ungarico, per favorire il miglioramento dell'agricoltura. Qui vi è una Scuola superiore con sede a Vienna, si hanno delle scuole speciali, fra cui viene citata a modello quella di Klosterneuburg, e, finalmente, vi sono delle scuole agrarie inferiori, corrispondenti alle nostre scuole pratiche di agricoltura, in ogni provincia ed anzi di queste ve ne sono anche più di una nella medesima provincia, quando l'industria dei campi vi ha speciale importanza.

Siccome ho detto altra volta, io non mi intratterrò a parlare particolareggiatamente di queste istituzioni, chè agevol cosa riesce, anche restando nel nostro paese, procacciarsi ogni ragguaglio in proposito. Ed invero, per non parlare di altre, basterà accennare come della Scuola superiore di agricoltura di Vienna, una ampia monografia si trovi inserita nel N. 124 degli Annali della nostra direzione generale dell'agricoltura.

Un cenno speciale, sia pure brevissimo, merita però la Scuola di viticoltura e di pomologia di Klosterneuburg, resa celebre un giorno dall'illustre Babo che la dirigeva, e la cui storia rammenta un incidente, a dir vero molto grave, avvenuto circa 15 anni addietro: voglio alludere con ciò alla importazione della fillossera fatta nei vivai della scuola stessa, presso la quale si eseguivano esperimenti per trovare maniera efficace e ad un tempo economica, di combattere il terribile afide.

L'agitazione che si manifestò allora contro il detto istituto è più facile ad immaginarsi che a descriversi, e per poco esso non fu messo a ferro ed a fuoco.

Questo esempio, davvero molto doloroso, per il quale coloro stessi che intendevano di combattere un nemico giustamente temuto, gli aprivano liberamente le porte, serva almeno di esempio a quanti si dedicano a simile genere di ricerche; e poichè dal male avvenuto è sempre utile vedere quale insegnamento possa derivarne, dirò, accennando ad un altro nemico della vite questa volta di natura crittogamica, che minaccia ora i nostri vigneti, come la imprudenza di chi volesse introdurlo nel regno, sia pure a lodevole scopo di studio, potrebbe riuscire fatale.

Con ciò voglio accennare al così detto *Black-rot*, già notevolmente diffuso in Francia, dove quest'anno ha arrecato forti danni e dove, a quanto mi è stato assicurato nelle stesse località infette, il nuovo e terribile nemico della vite sarebbe stato importato in maniera che presenta appunto completa analogia col caso avvenuto per la fillossera alla Scuola di Klosterneuburg.

Fortunatamente, come ho detto in una delle ultime *Rassegne*, il Black-rot trova nella delicatezza stessa degli organi preposti alla sua moltiplicazione, un ostacolo grande a diffondersi, e mentre un tale fatto può indurci a bene sperare specialmente per l'Alta Italia, dove meglio che altrove vi sono località vitate nelle quali tale malattia troverebbe condizioni singolarmente propizie al proprio sviluppo, aumenta d'altra parte la convenienza di andar bene guardinghi perchè, ad arte, il nuovo flagello non venga regalato ai nostri agricoltori.

Terminata questa digressione che il ricordo di quanto è avvenuto a Klosterneuburg ha provocata, e che non mi sembrava fuor di proposito, dirò che è appunto presso l'accennata Scuola che si eseguiscono ora le tutte prove necessarie per la razionale ricostituzione dei vigneti fillosserati dell'Austria-Ungheria.

La scelta dei vitigni meglio acconci all'uopo, le prove di adattamento al terreno e quelle di vinificazione, per stabilire tipi di prodotti rispondenti alle esigenze della generalità dei consumatori, sono compiti di non lieve nè breve momento, e che concedono a noi un certo periodo di anni durante il quale avviare ed accreditare i nostri vini sui mercati dell'impero; credito che potrà recare utili effetti anche in lontano avvenire, se noi sapremo conservarlo e possibilmente aumentarlo. A questo proposito occorre infatti rilevare come non convenga farsi illusioni circa la qualità dei nostri vini che potranno trovare, con l'andar del tempo, consumatori in questo paese.

Ed invero, se nei momenti di grande bisogno nei quali ancora attualmente si trova la enologia austro-ungarica, anche i prodotti non molto buoni possono avere acquirenti, un tale fatto non si verificherà sempre per l'avvenire, quando cioè si saranno ricostituiti i vigneti distrutti, e di qui la opportunità manifesta di perfezionare sempre più i vini che noi intendiamo di vendere su questi mercati, se vogliamo che il loro accreditamento abbia effetti duraturi.

Anche nell'Austria-Ungheria ci sono naturalmente degli Istituti sperimentali agrari, e cioè ad stazioni agrarie governative e circa venticinque fra stazioni e laboratorii di chimica agraria provinciali, sovvenzionati però dal governo.

Stazioni governative sono quella chimico-agraria di Vienna, quella forestale di Mariabrunn, altra a Vienna per il controllo delle sementi, quella che si occupa dei prodotti della enologia e della pomologia a Klosterneuburg, quella di Gorizia che si interessa dei prodotti enologici e della bachicoltura, e finalmente quella recentemente creata a Spalato, pel compimento di ricerche le quali interessano le condizioni speciali della agricoltura in Dalmazia.

Presso tutte le scuole poi esistono dei laboratorii chimico-agrari sperimentali, con particolari incarichi a seconda delle condizioni della agricoltura locale. Così alcuni di essi si occupano di quanto ha tratto con la coltivazione della barbabietola, mentre altri quasi esclusivamente si interessano di ciò che riflette la coltura del lino, e così via dicendo.

Mentre poi fra queste istituzioni provinciali si distingue la Scuola e la Stazione agraria di S. Michele (Trento), la quale gode meritata fama anche fra di noi, è giusto riconoscere che la Stazione agraria sperimentale di Vienna deve essere posta in testa a tutte le altre, quando si tratti di classificare gli Istituti governativi.

Di questa stazione mi è stato favorito un rapporto testè stampato che riguarda l'attività da essa spiegata negli anni 1894-95-96, e da questa pubblicazione, che debbo alla cortesia dell'egregio signor dottor Devarda (al quale colgo qui l'occasione di rendere pubbliche grazie, anche per le altre molte e squisite cortesie usatemi) rileviamo delle cifre il cui eatto linguaggio dovrebbe suonare, non già come rimprovero, ma come esempio degno di imitazione, a coloro che fra di noi dirigono consimili istituzioni. Ed invero, mentre nell'anno 1894 presso la stazione chimico-agraria di Vienna si eseguirono 9,349 saggi ed analisi, riscuotendosi ben 25,205 fiorini per tasse, nel 1895 le analisi salirono a 10,263, riscuotendosi fior. 26,584, e finalmente nel 1896 ben 14,940 furono i saggi eseguiti, e le tasse riscosse ammontarono a fior. 32 521!

Alla stazione chimico-agraria di Vienna, oltre ai privati ed agli istituti agrari governativi e provinciali, ricorrono il ministero dell'agricoltura, quello delle finanze e degli interni, per tutte le contestazioni le quali richiedono un controllo chimico.

Fino ad ora però la sua attività era, specialmente rivolta alle questioni che più o meno direttamente riguardano la industria dei campi, mentre per l'avvenire questa stazione sarà chiamata altresì a funzionare quasi da istituto di ultima istanza, da cassazione, per così dire, in tutte le vertenze che potranno sorgere nell'eseguire il controllo delle sostanze alimentari; servizio questo che quanto prima sarà organizzato nell'impero austro-ungarico.

Ed invero, fino ad ora non esisteva in questo paese una legge speciale per combattere le adulterazioni delle sostanze alimentari, ed è soltanto col primo del corrente mese, che andranno in vigore speciali disposizioni al riguardo; e perchè le disposizioni stesse non siano condannate a restare, come spesso avviene in simili casi, lettera morta, si stanno impiantando 5 nuovi istituti atti al controllo delle sostanze alimentari, e cioè due a Praga, uno a Lemberga, uno a Gratz ed il quinto a Vienna, dove, come ho detto, esiste già la stazione che coordinerà, a sua volta, un controllo sui nuovi istituti ond'è parola.

Se ho parlato di questi Istituti non agrari, non lo ho fatto a caso, ma perchè la loro attività dovrà certo esercitare per l'avvenire notevole influenza, anche sul commercio di importazione dei prodotti italiani.

Ed il diffondere la notizia che nuove e rigorose disposizioni legislative, vengono a disciplinare il commercio delle sostanze alimentari nei riguardi della igiene, può servire di nuovo e non inopportuno monito per quanti dall'Italia sogliono mandare qui dei vini e delle altre derrate.

Vittorio Nazari.

Piccola Cronaca

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

La viscontessa pose dolcemente il suo sotto il braccio della fanciulla dicendo:

— Venite Giovanna... vi voglio mostrare i miei fiori.

L'occhio inquieto di Giovanni Redon le osservava.

Esse scomparvero.

Si accingeva a seguirle, ma la sua attenzione fu distratta da una parola pronunciata dal signor de Breville.

— Mio caro - diceva egli al barone - abbiamo dei vicini graziosi in Senna e Marna, e ve li farò conoscere.

— Come si chiamano?

— La proprietà appartiene al vecchio duca de Lussay, ma il marito di sua nipote è quegli che si occupa della gestione.

— Il marchese de Bordes - disse il consigliere. - Conosco molto sua madre... Ho l'onore di ricevere qualche volta la sua visita... Ella m'accorda una fiducia che mi onora: in certi casi chiede il mio consiglio... Abito nella sua strada e quasi di fronte al suo palazzo... Un'amica comune ci ha messi in relazione... In tutta Parigi non v'è un cuoco migliore del suo!... Domando scusa al nostro anfitrione, il cuoco del quale è ottimo... I due fanno il paio.

— Sono gente ricca? - chiese Fremont il quale giudicava un po' gli uomini al modo di New-City, secondo la cifra di dollari per la quale erano quotati.

— A milioni.

— Posseggono delle belle terre?

— E buone, un po' dappertutto... Le ricchezze riunite della vecchia dama, del duca di Lussay e del marchese de Bordes ammontano ad una cifra formidabile... ma c'è un guaio.

— Ah... - esclamò Giovanni Redon.

— Non vi sono eredi - disse il consigliere. - Niente figli... E' un gran dolore per la famiglia... [illegible] disastro.

Il signor de Breville osservò:

— Nulla è perduto... La giovane marchesa è ancora in età...

— Non v'è speranza, sembra... La felicità non è mai perfetta.

Giovanni Redon pensò a Raimonda, la fanciulla perduta.

Un sorriso beffardo increspò le sue labbra.

Il caso si incaricava della sua vendetta.

Il visconte soggiunse:

— Il marchese de Bordes mi parla spesso di un suo amico che era quasi ricco quanto lui... se non più.

— Come si chiamava? - chiese uno degli invitati.

— Il conte Uberto de Bussey. Il conte aveva fama di essere uno degli uomini più distinti della fine dell'impero. Era giovanissimo allora. Fu l'eroe di un avventura atroce.

— Il dramma di Bussey - disse il consigliere. - Ho conosciuto il processo nelle sue più lievi particolarità. Io cominciavo allora... Ero sostituto a Nevers... La terra di Bussey è certamente una delle più belle del Morvan, immensa, con dei boschi magnifici, ed un castello che è una meraviglia. Mi sembra di vederlo ancora. Vi si davano grandi feste... Il conte vi si conduceva da gran signore... Aveva sposata una donna seducente, giovanissima... Una sera di caccia il castello era pieno di invitati; non si sa in seguito a quale follia quella sventurata giovane soccombette ad una di quelle debolezze fulminee delle quali si ha più di un esempio...

— Qualche cavaliere troppo intraprendente...

— Una violenza o una vertigine...

— In poche parole.... ella fu sorpresa da suo marito...

— Sì, vi fu un duello, seduta stante, al fioretto, in una delle sale del castello.

— Diavolo!

— L'ufficiale, passato da parte a parte, fu ucciso sul colpo. Istruttoria... Io vi assistevo... Le cose erano avvenute con la più perfetta regolarità... Il conte aveva anche fatto prova di una certa cavalleria lasciando la scelta delle armi al suo avversario e accettandone tutte le condizioni... Non v'era niente da dire... Feci allora la conoscenza delle magnifiche terre di Bussey... Vidi la giovane signora causa di quel dramma notturno. Era bruna, svelta e graziosa... Ella si ritirò in un convento dove, sembra, si uccise, disperata di non aver potuto ottenere il perdono del marito che aveva ingannato... Il conte non era di quelli uomini dai quali ci si può staccare impunemente.

Il grosso consigliere soggiunse ridendo:

— Si ingannano come gli altri, ma non si dimenticano.

— Oh, signore! - esclamò una giovane signora, celando pudicamente il volto dietro il ventaglio - che opinione avete dunque di noi?

Lo sciampagne e le squisite dolcezze del pranzo avevano elettrizzato il consigliere.

Egli rispose galantemente:

— E' meglio non avere opinione delle donne, cara signora; si ammirano ed amano anche col loro difetti e forse a cagione d'essi... Devo soggiungere che non ho mai visto un uomo più distinto del conte di Bussey.

Giovanni Redon era diventato livido.

Il consigliere, senza volerlo, gli voltava e rivoltava il pugnale nel cuore.

Dopo l'elogio dell'amante di Teresa, l'apoteosi del [illegible] marito.

Era troppo.

Il conte era di quegli uomini che non si dimenticano.

Il consigliere lo affermava.

Ora cosa altro aveva egli udito nel suo viaggio nella Nievre?

— Conoscete il seguito della storia del vostro eroe? - chiese il signor de Breville al consigliere.

— Affemmia, no. Partii da Nevers quasi subito dopo il loro duello con l'ufficiale. Fui nominato procuratore a Fontainebleau, poi ad Amiens. Di là venni a Parigi... Seppi vagamente che il conte aveva rinunziato al mondo, che il suo castello era abbandonato, e non ne udii più parlare.

— Si è riammogliato una dozzina d'anni dopo.

— Ah!... Con chi?

— Non so... Il certo si è che esiste una contessa de Bussey, e che essa abita qui vicino, da pochi giorni soltanto, perchè prima io sospettavo appena che esistesse.

— Il suo palazzo è nel quartiere?

— Attiguo al nostro.

— Strano!

— Non la si vedeva mai... Sembra che per solito stasse chiusa nelle sue terre della Nievra.

— Giovane?

— Attempata.

— Bella?

— Dicesi che lo sia meravigliosamente.

— Ricca?

— Di tutta la ricchezza di suo marito.

— Non la compiango più... Mena una vita di lusso?

— Modesta... senza chiasso.

— Non riceve?

— Mai.

Il colloquio deviò verso altri argomenti.

Si parlò di politica; la vecchia signora rifece un po' di musica; si formarono dei crocchi ed il consigliere, giuocatore come le carte, propose una partita che si organizzò subito.

La viscontessa di Breville e Giovanna si erano fermate nella serra, sotto una vòlta di grandi felci e di palme.

Pochi passi lontano da lei una porta era socchiusa.

Dietro questa porta stava una donna immobile, ansante, con gli occhi fissi sulla fanciulla verso la quale si slanciava l'anima sua.

Quella donna era Teresa.

Ella era entrata là come era uscita di casa sua, dalla porta di servizio.

Con l'orecchio teso ascoltava con rapimento il suono della voce di sua figlia.

Non ne distingueva le parole, ma udiva il timbro fresco e chiaro, che le scendeva in fondo al cuore.

Ella ammirava i grandi occhi neri che non potevano vederla nell'ombra, i capelli inanellati come i suoi, coprenti a metà una fronte alta e intelligente.

Giovanna era veramente tale quale e era stata dipinta; tale quale la sognava e desiderava.

C'era una grande franchezza nel suo sguardo, una grande bontà in quella fisonomia aperta e risoluta.

Tutto ad un tratto la voce della fanciulla si alzò.

Il suo volto si era animato.

— Sì, lo voglio, - ella diceva, - ed è impossibile che mio padre me lo rifiuti. Del resto, come non vi riuscirebbe?... Povera Raimondetta!... Darei dieci anni di vita, per rivederla.

CRONACA DI ROMA

LA SALUTE DEL PAPA

— Sua Santità sta presentemente così bene di salute come non è stato mai!

Queste le parole del medico pontificio, prof. Giuseppe Lapponi alla cui inesauribile e non mai smentita cortesia ci siamo oggi rivolti per aver notizie sicure, ineccepibili, sulle condizioni di salute di Leone XIII.

La voce di indisposizioni che affliggerebbero di quando in quando il Pontefice si ripete e vien messa in circolazione regolarmente in tre determinate epoche dell'anno. In gennaio e in agosto — quando ognuno può ragionevolmente supporre che le intemperanze della stagione abbiano ad esercitare qualche non benefica influenza sullo stato fisico del nonagenario Pontefice — e nell'epoca delle vacanze che va dal 1° ottobre al 13 novembre, durante la quale tutti gli uffici vaticani son chiusi e non hanno, per conseguenza, luogo le consuete udienze papali.

E' da notarsi anche come le notizie degli immaginari malanni a cui andrebbe soggetto Leone XIII vengano sempre telegrafate a giornali francesi e tedeschi, e riprodotte ciecamente senza la minima preoccupazione di controllo da gran parte della stampa italiana. Non è però mai accaduto che una tale notizia — quando è propriamente falsa di sana pianta — abbia trovato origine in Roma e sia stata messa in circolazione da giornali romani.

Il Papa dunque gode perfetta salute e non soffre nemmeno di molte tra quelle tante piccole noie che sono pertinenti alla vecchiezza. Possiede una meravigliosa, sorprendente, lucidità di memoria così da ricordare, a mo' d'esempio, con tutto un ricco, copiosissimo, corredo di nomi e di date, i più insignificanti fatti che precedettero e seguirono l'inizio della nostra occupazione africana.

Quando deve operarsi un movimento nel personale posto a capo delle chiese cattoliche, magari dell'America del sud, egli non ha bisogno di notare in iscritto i nomi degli ecclesiastici traslati, nè di quelli destinati a sostituirli, nè dei luoghi dove essi debbono recarsi o da cui debbono dipartirsi. Leone XIII scrive tutto nel gran libro della sua memoria e su di esso — quando gli fa comodo — legge come su dalle pagine di un volume stampato.

Cammina curvo, ma non ha bisogno di appoggiarsi al braccio di alcuno, nemmeno quando dopo il pranzo, recasi per un'ora a passeggiare in giardino in compagnia di un suo famigliare, detto cameriere segreto partecipante.

Difficilmente e a malincuore il Papa rinuncia a questa passeggiata in giardino. Lo fa soltanto quando vi è costretto dalla pioggia o dal freddo eccessivo. Sovente dalle alture circostanti qualcuno si sofferma ad osservare un vecchio biancovestito accompagnato da un prelato in abito paonazzo e seguito da due armigeri. Ha nella destra una canna, e nell'altra mano quasi sempre un libro; procede innanzi spedito pei viali e ogni tanto si sofferma come per seguire le fasi di una conversazione che lo interessa. Quel vecchio — che par quasi una fantastica apparizione — è il Pontefice.

Egli s'alza da letto sempre fra le 6 e le 8 del mattino a seconda del come ha passata la notte, perchè non è raro il caso, che non riuscendo a dormire, egli s'alzi anche di notte e si trattenga qualche ora a tavolino, leggendo, o pensando qualcuna delle sue poesie latine.

Appena alzato dice messa; prende il caffè-latte quindi si occupa di affari fino alle 2, ora del pranzo, il cui *menu* non potrebbe essere più semplice: minestra, lesso, un piatto di carne guarnito e una frutta. Non mangia mai dolci di nessun genere.

Raramente dorme dopo il pasto, e, se non può recarsi in giardino, rimane a leggere nella sua camera da letto.

L'appartamento che egli abita si compone di sole 3 stanze. Quella dove dorme, una salotta da pranzo e un salotto da ricevere. In un'altra sala, dietro un paravento, è la cappella privata dove celebra ogni mattina la messa.

Questi brevi cenni sulla vita intima del Papa, che è regolatissimo nelle sue abitudini, servono a dare una fugace, ma precisa, idea di quanto sia difficile che per cause esterne egli possa andare incontro a malattie di sorta; ciò nonostante non ci sembra inopportuno riferire qui un'altra affermazione del suo medico. Egli ci ha assicurato che da due anni a questa parte il Papa apparisce d'aspetto molto più florido che negli anni precedenti.

E la figura esteriore — come ognun sa — non è che lo specchio delle condizioni interne dell'organismo.

Il Re per il disastro al Corso d'Italia. — Il Re ha ordinato che sia immediatamente consegnata al prefetto di Roma la somma di lire mille per essere distribuita, in proporzione dei bisogni, alle famiglie dei tre operai muratori travolti nella rovina della casa in costruzione al Corso d'Italia.

Elezioni amministrative. — Ecco le lettere dell'on. Finali e dell'on. senatore don Fabrizio Colonna che furono lette l'altra sera all'Unione liberale per le elezioni amministrative.

Riguardano le nomine rispettive del primo a presidente onorario, del secondo a presidente effettivo di quella Associazione, e sono dirette al vice-presidente, on. Giordano-Apostoli:

La lettera dell'on. Finali dice:

Ottima per ogni rispetto la scelta del principe Fabrizio Colonna, senatore, alla presidenza della Unione liberale per le elezioni amministrative.

E' troppo onore fatto a conservarmi il titolo di presidente; e tanto maggiormente mi obbliga.

Grato a Lei ed ai suoi colleghi, mi professo con alta stima

Suo dev. *G. Finali.*

Quella dell'on. Colonna dà a grandi linee il programma dell'Associazione:

On. signore — scrive l'on. Colonna — la ringrazio della partecipazione datami sul risultato della numerosa assemblea dell'Unione liberale per le elezioni amministrative tenutasi il 3 corrente luglio.

Mi sento onoratissimo di essere chiamato a presiedere codesto sodalizio, e la S. V., come tutti i consiglieri ed i signori soci possono essere certi che accettando l'incarico seguitero, come pel passato, a non ammettere transazioni generanti equivoci, adoperandomi perchè a persone oneste e sinceramente liberali sia affidata l'amministrazione cittadina.

Con questi intendimenti e con questa bandiera assumo con grato animo la presidenza.

Con alta stima la riverisco.

Dev. *Fabrizio Colonna.*

Per il momento rinunziamo a spiegarci che abbia voluto intendere l'on. Colonna scrivendo che egli seguiterà come per il passato a non ammettere transazioni generanti equivoci.

Per il passato noi ricordiamo che l'Unione liberale si è trovata spesso in presenza di queste transazioni equivoche, le quali si esplicavano sempre con questo concetto: accordi con l'elemento clericale più transigente (una specie di araba fenice), sì; accordi coi partiti estremi, mai. E per partiti estremi si accennava a coloro che pure, malgrado ciò, insediati in municipio e professando opinioni radicali, hanno dato prova di quella temperanza che il partito clericale non ha mai conosciuto.

Le elezioni dell'anno prossimo hanno certamente una grande importanza; i clericali sono fortemente organizzati e daranno fiera battaglia all'elemento liberale. Sarà questo unito compatto, o piuttosto, come le altre volte, per la intransigenza di certi conservatori, tornerà a dividersi? La domanda è tutt'altro che indiscreta. Il lavoro elettorale si deve preparare per tempo; e se è vero che il trionfo del partito nazionale a Roma contro coloro che vorrebbero distrutta l'unità della patria dipende appunto dalla sua compattezza e dalla esclusione di equivoche transazioni coi clericali, a cui speriamo abbia voluto alludere l'on. Colonna, è indispensabile che questo trionfo sia assicurato fin da ora da una piena concordia di intendimenti e di opere. Ma di ciò avremo occasione di parlare in seguito.

La premiazione degli alunni in Campidoglio. — La simpatica cerimonia della premiazione degli alunni delle nostre scuole elementari è riuscita semplice e geniale e favorita da uno splendido sole.

Avanti il palazzo dei Conservatori in Campidoglio era stato costruito il palco per le autorità del governo e del municipio, e più avanti, entro un grande steccato, erano allineati gli alunni delle scuole. Ai due lati era lo spazio per il pubblico. Quasi tutte le scuole erano accompagnate dalla propria bandiera portata da uno dei premiati.

Il palco delle autorità era ornato da ricco baldacchino di velluto rosso a frange d'oro. Intorno, intorno, prestavano servizio d'onore gli staffieri e i *fedeli* del municipio, nello storico costume, guardie municipali e vigili in gran tenuta.

Sulla torre capitolina sventolava la bandiera, alle finestre dei vari palazzi municipali erano appesi degli arazzi; la banda comunale era ai piedi della scalinata che mette al portico del Vignola.

Alle 4 e 10 minuti tre squilli di tromba e la marcia reale hanno annunziato l'arrivo del prefetto De Rosa e del prof. Torraca, rappresentante del ministro della P. I.

Erano accompagnati dal prof. Galluppi, funzionante da sindaco, dall'assessore per l'istruzione comm. Cruciani-Alibrandi, dal comm. Bacci provveditore agli studi, dall'assessore Palomba, dagli ispettori alle scuole Coccina, Inverardi e Cippitelli.

Notavansi pure alcuni consiglieri comunali, il comm. Valenziani, capo dell'ufficio dell'istruzione e molti ispettori ed ispettrici.

Appena le autorità ebbero preso posto, e senza discorsi cominciò la premiazione. Sfilarono prima le bimbe accompagnate dalle loro maestre, e quindi i maschi, accompagnati essi pure dai maestri, e preceduti dalle bandiere.

Lo sfilamento è durato fino alle 5, ora in cui la simpatica festa è terminata.

Il principe indiano. — Stamane alle 8 e 20 è partito col suo seguito per Napoli il principe indiano Raja Sahib di Ketery.

Il suicidio fuori porta S. Giovanni. — Stamane al vicolo del Crocifisso, a 2 chilometri fuori porta San Giovanni, un uomo sulla quarantina, si suicidava tirandosi due colpi di revolver all'orecchio destro.

Alle detonazioni accorsero alcuni contadini, che avvertirono la stazione dei Reali carabinieri. Si recò subito sul posto il maresciallo Ferdinando Flocchi.

Il suicida aveva in tasca un orologio di nikel con catena d'oro, 3 lire di carta ed una lira in rame.

Dalle carte e dalle informazioni avute è stato identificato per l'impiegato Emilio Giovannoni di 39 anni da Napoli, abitante in via Baccina n. 41 con la moglie e tre figli.

Si crede che dissesti finanziari, l'abbiano ridotto a tal passo.

Era impiegato da circa 20 anni.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge eseguite dal pretore del VI mandamento e dal dottor Poli è stato trasportato all'isola di San Bartolomeo.

Fra moglie e marito. — Il carrettiere Natale Celli, abitante in via dei Salumi, iersera verso le ore sette sorprese in via Cremona la propria moglie Augusta Proposti, dalla quale vive da qualche tempo separato, insieme a certo Cesare Troiani.

Il Celli, estratto un coltello, vibrò un colpo alla guancia destra della moglie, traforandogliela. Ne avrà per 10 giorni.

Ferimento. — Ernesto Pascinelli di 33 anni da Chieti, abitante in via dei Sabelli n. 64 iersera alle 8 e mezza venne a questione con un suo coinquilino certo Bernardo, scopino municipale. Questi brandito un ferro tagliente, cominciò a menar colpi al Pascinelli, ed essendosi la moglie di costui, Antonietta, messasi in mezzo ai litiganti, lo scopino ferì lei pure alla mano sinistra.

I feriti guariranno, il primo in dieci giorni e la donna in otto.

Avvelenati dai funghi. — Questa sera sono stati ricoverati all'ospedale di S. Spirito i coniugi Ferretti Filippo, di 42 anni, pontarolo, e Marcucci Maria, di 40 anni, abitanti al viale Giulio Cesare, palazzo Marconi.

I due avevano oggi mangiato dei funghi in una minestra. Sorpresi da dolori hanno dovuto ricorrere all'ospedale.

I medici, riconosciuti i sintomi d'avvelenamento, si sono riservati un giudizio sulla loro guarigione.

Bollettino meteorologico del 7 ottobre — *In Europa* — La pressione è ancora elevata in Russia ed è bassa nel canale d'Otranto.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è ovunque alzato da 4 a 8 mill. La temperatura è di poco variata. Si sono avute delle pioggie e temporali nel versante medio e inferiore dell'Adriatico e in Sicilia. Venti fortissimi di Nord-est e mare grosso nel versante medio dell'Adriatico. Stamani, il cielo era nuvoloso e coperto con qualche pioggia. Mare agitato.

Barometro — 760 a Torino, Urbino e Venezia; in Sicilia in Sardegna e Genova e Pesaro: 758 a Livorno, Perugia e Chieti; 757 a Napoli; 756 Terra d'Otranto.

Probabilità — Venti freschi al quarto quadrante al Nord e al centro; intorno ponente e altrove. Cielo vario nell'Italia superiore e centrale; nuvoloso e coperto con qualche pioggia altrove.

Roma. — Barometro a mezzodì 751.7 — Termom. centigr. massima 17°.5, min. 10°.7 — Umidità relat. 52; assoluta 7,15 — Vento a mezzodì: Nord debole. Stato del cielo: 1/4 coperto.

Voci del pubblico. — Ci scrivono: La via Merulana, una delle più belle e spaziose di Roma, è mattonata a mezzo, cioè lastricata nello spazio dato alle carrozze, sterrata nei marciapiedi. La somma per la selciatura dei medesimi è stanziata in bilancio fino dall'anno scorso: che cosa si aspetta dunque per eseguire il lavoro?

Senza parlare degli abitanti e dei passeggieri, costretti a camminare nel fango, i negozianti di quella via risentono maggiormente il danno col continuo sporcarsi delle vetrine e dei pavimenti delle botteghe.

TEATRI

La riapertura del *Valle*.

Anche il *Valle* — come gli altri teatri minori — ha subito quest'anno un'elegante trasformazione, e non solo nella sala, in cui furono ritoccati i fregi e le dorature, ma pure nei corridoi e nel *foyer* sfarzosamente illuminati a luce elettrica.

La compagnia Pia Marchi-Maggi e soci si è presentata al pubblico — che era iersera numeroso — nel *Signor Direttore* di Bisson, una *pochade* non certamente tra le migliori del giocondo commediografo parigino, ma che tuttavia contiene scene deliziosamente argute, dalle quali un attrice del valore di Pia Marchi-Maggi sa trarre effetti di una comicità la più fine e signorile. Non è a dire dunque quanto questa nostra eletta artista sia stata applaudita — specialmente al secondo atto — dividendo gli onori della serata con il Brignone — un *Signor Direttore* indovinato — il Bracci e il Colombari.

Questa sera *Zampa legata* e domani la prima novità della stagione: *Quelli che si rispettano*, di Wolff.

×

Negli altri teatri.

Al *Nazionale* si è confermato iersera il successo del *Paradiso*. Questa sera altra replica.

Riuscitissima iersera al *Costanzi* la serata a beneficio della Croce Bianca.

Stasera il *Brahma* sarà preceduto dai primi due atti delle *Campane di Corneville*.

Domani spettacolo d'onore della prima ballerina signorina Danieli.

LA « BOHÊME » A VIENNA

VIENNA, 7, ore 10 ant. — (*D. S.*) Alla seconda rappresentazione datasi iersera al teatro *An der Wien* la *Bohême* del Puccini ottenne lo stesso grandissimo entusiastico successo della prima.

Le loggie erano affollate. L'alta aristocrazia vi era largamente rappresentata; tutto il pubblico era quanto di più scelto può dar Vienna.

Il punto culminante del successo fu il finale del terzo atto.

Dopo la recita vi fu al *Jockey Club* un banchetto in onore di Puccini. Vi intervennero il personale dell'ambasciata italiana, l'aristocrazia, i principali artisti del teatro dell'*Opera Imperiale*.

Spettacoli del 7 ottobre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Le campane di Corneville*. — *Brahma* (ballo.)

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Zampa legata*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Paradiso*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Gigolettes*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Rensi-Gabrielli — *Il cloggio dei Berluron*.

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Bellani — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Faenza, 6. — *Un panamino comunale.* — Da qualche tempo si parla in città di un panamino nel nostro comune e già da diversi giorni sono stati arrestati cinque individui, fra cui il custode del teatro, certo Reali Antonio; il capo opera dell'economo comunale, certo Reali Paolo; un accenditore pubblico e *factotum* dello stesso economo, certo Reali Francesco; il custode del Ricreatorio laico, intimo dei Reali, certo Zanetti, ed un operaio, certo Garavini, opera, parte dell'anno, pure dell'economo.

La notte scorsa, verso le 23, veniva pure arrestato lo stesso economo del comune, Giuseppe Zattini, nella cui casa veniva pure praticata una minuziosa perquisizione.

Gli arrestati tutti sono detenuti nelle nostre carceri di San Domenico, ed a quanto si vocifera pare che la cosa non sia tuttora finita..

Padova, 7, ore 1.40 pom. — *Un saltimbanco ladro.* — Poli Lodovico, saltimbanco, attivamente ricercato dalla questura veronese, venne stamane arrestato mentre rubava nella chiesa di Sant'Andrea.

Gli trovarono addosso parecchia roba d'ignota provenienza.

Pavia, 6. — *Morto per un calcio.* — Certo Bertolotti Francesco, d'anni 22, di Inverino, frazione del Comune di Inverno, mentre abbeverava dei cavalli, ricevette da uno di questi un calcio così forte alla testa, da rimanere morto sul momento.

— *Il nostro sindaco*, avv. Belli, ha firmato il preliminare di contratto per l'acquisto del palazzo Belloni, testè pervenuto in eredità al vescovo Riboldi, nel quale saranno trasferite parte delle scuole comunali.

— *La nostra cattedrale*, che da qualche mese era chiusa, per importanti ed urgenti lavori eseguiti alla cupola, in seguito a pericoli avvertiti dal locale Ufficio del Genio civile, si riaprirà martedì prossimo, nel quale giorno avrà pure principio il sinodo diocesano.

— Il *rettore dell'Università*, prof. Formenti, comunica che il ministro della pubblica istruzione ha concesso la domandata proroga della sessione di esami di 15 giorni.

Lucera, 6. — *Il senatore Colapietro a Lucera.* — Per quattro giorni Lucera ha ospitato l'on. Colapietro, procuratore generale della Corte d'appello delle Puglie, venuto ad ispezionare il nostro R. tribunale.

La magistratura, il foro, il municipio e molte altre notabilità di Lucera gli hanno offerto un banchetto di oltre 70 coperti.

Luino, 6. — *Salvataggio.* — Ieri mattina il capitano Verri del piroscafo *Elvezia*, scorse all'altezza di Laveno una imbarcazione capovolta per l'imperversare di un forte vento. Corso in aiuto potè salvare due naufraghi che sarebbero certamente periti senza il suo soccorso.

In poco tempo, è già il quarto salvataggio che il solerte capitano compie sul lago.

Santa Maria Capua Vetere, 6. — *Pei caduti del 1° ottobre 1860.* — La commemorazione della battaglia del Volturno che, giusto il consueto, doveva tenersi qui il 1° ottobre, è stata rimandata quest'anno al 31 del corrente mese, e ciò perchè in quel giorno verrà collocata, con gran pompa, la prima pietra del monumento da erigersi in onore di quei prodi che per l'unità della patria bagnarono col loro sangue questo suolo.

La colta signorina Caroni ha scritto per l'occasione un patriottico inno che, musicato dal maestro Giannetti di Napoli, sarà cantato al teatro *Garibaldi* da 60 giovanetti. L'attraente programma della patriottica festa, per la quale v'è grande aspettativa, uscirà fra giorni.

Il Principe di Napoli a Capua. — Si fanno grandi preparativi a Capua per una visita che alla fine del corrente mese farà, in seguito ad invito di quella città, S. A. R. il Principe di Napoli.

Grosseto, 6. — *Caduta.* — Da Cetica, ove trovavasi a villeggiare con la famiglia il signor Carlo Ponticelli, sindaco di Grosseto, giunge notizia che un suo bambino, un amore di figliuolo appena quattrenne, mentre con vivacità infantile arrampicavasi sopra una pianta di un alto fusto, cadde riportandone grave commozione, e morì poco dopo.

Tale notizia ha impressionato dolorosamente tutti i numerosissimi amici della famiglia. Ponticelli che si sono affrettati ad inviare sincere espressioni di cordoglio.

Messina, 7, ore 4 pom. — *Un violentissimo incendio* si sviluppava iersera in via Forno Scoperto nel deposito di petrolio, benzina, acqua ragia e colori appartenente alla ditta Placido Patti.

In due ore il fuoco distrusse tutto.

All'isolamento del fuoco contribuì molto il valore dei nostri pompieri che, sebbene disorganizzati e mancanti delle indispensabili attrezzature, fecero miracoli. Accorsero tutte le autorità, truppa, guardie e carabinieri.

INFORMAZIONI

LA VISITA DELL'ON. PRINETTI

Ci telegrafano da Milano:

Continua il grande rumore in quasi tutti i giornali per la visita dell'on. Prinetti al cardinale Ferrari. La *Lombardia* afferma che il ministro volle premeditatamente compiere un atto in antagonismo col presidente del Consiglio, onde uscire dal Gabinetto e farsi capo dei moderati conservatori contro l'on. Di Rudini che tende verso sinistra.

L'Italia del Popolo dice che il ministero regio perde sempre più la sinderesi, palesando colle sue contraddizioni il prossimo inevitabile sfacelo.

Il *Corriere della sera* schiva l'argomento limitandosi a smentire indirettamente le voci di rimpasto.

Il *Secolo* attacca violentemente l'onor. Prinetti.

Un telegramma da Roma apparso nell'ultima edizione dice che l'on. Di Rudini è adiratissimo contro Prinetti e che gli chiese ripetutamente spiegazioni sulla nota visita. L'onorevole Prinetti, rifiutando di rispondere, si crede che finirà per presentare le dimissioni.

Che il presidente del Consiglio e parecchi ministri con lui abbiano giudicato e giudichino la visita dell'on. Prinetti al cardinal Ferrari come un passo per lo meno inconsiderato, è indubitato.

Ma che l'on. Prinetti da questo biasimo dei colleghi voglia prendere occasione per dimettersi, non lo crediamo affatto.

E se il *Corriere della Sera*, che smentisce la notizia del futuro rimpasto ministeriale, stima che per procedervi occorrano le dimissioni *volontarie* del ministro dei lavori pubblici, egli ha ragione da vendere.

L'on. Prinetti sa o crede di occupare in questo momento, nel gabinetto, una posizione di combattimento — e non intende abbandonarla. In questo senso anzi egli ha scritto in questi giorni a più d'uno fra i deputati lombardi suoi amici.

LE TRATTATIVE PER CASSALA

Un comunicato ufficioso ad alcuni dei giornali del mattino, intorno alle trattative per la retrocessione di Cassala, dice fra le altre cose:

Fra le trattative in corso vi sarebbe quella che il governo nostro, congedando gli ascari della guarnigione di Cassala, lascierebbe ad essi facoltà di arruolarsi nel nuovo presidio anglo-egiziano. Ciò a richiesta della stessa Inghilterra, cui farebbe comodo aver pronto un contingente di truppe indigene pratiche dei luoghi e dei servizi militari relativi.

E poichè la maggior parte degli ascari del presidio di Cassala sono reclutati nelle tribù dei territori fra Agordat ed il Gasc, è possibilissimo che a molti di essi convenga arruolarsi nelle truppe anglo-egiziane.

E' dunque vero che un lotto di soldati italiani, se gli inglesi consentissero a riceverlo, sarebbe volentieri ceduto dal nostro governo insieme al così detto forte di Cassala. Solo a noi consta che gli inglesi — i quali conoscono le condizioni delle nostre truppe meglio che non si conoscano al ministero della guerra italiano — pongono delle difficoltà, sicuri come sono che buona parte degli ascari preferirebbe di seguire le sorti degli ufficiali italiani o tornare alle loro case.

E' vero che in gran numero gli ascari del battaglione di Cassala sono reclutati nelle tribù accampate tra Agordat e Cassala, ma è vero altresì che per il trattato del 1891, concluso dall'on. Di Rudini con il governo anglo-egiziano, queste tribù e i territorii sui quali insistono appartengono al governo italiano.

La linea di confine tra noi ed il governo anglo-egiziano è segnata in detto trattato chiaramente, come chiaramente era segnata quella che vi avremmo dovuto sostituire occupando Cassala. Basta che il ministro della guerra consulti una delle tante carte dello stato maggiore.

Se si tratta dunque di un semplice ritorno allo *statu quo ante* l'occupazione di Cassala, a termini del trattato 1891, la cessione del lotto di ascari non ha giustificazione possibile; se invece fosse giustificata vuol dire che il governo sta trattando anche la cessione di altri territorii oltre quelli che pel trattato si dovrebbero retrocedere, oltre, cioè, la provincia del Taka.

Qual ragione può mai consigliare una tale cessione? Non certo quelle di sicurezza contro i dervisci, o di economia.

La perfetta sicurezza dei territori nostri — per trattato — ci viene garantita dalla marcia degli inglesi nel Sudan — questa garantirà anche Cassala — e contro-garantita dalla posizione di Cassala in mano agli inglesi.

L'economia — se non si è ciechi lo si vede — deriverà dalle stesse ragioni. Con gl'inglesi a Cassala anche il forte di Agordat diventa perfettamente inutile.

Basterà tenere o in Agordat o altrove una mezza compagnia per affermazione della nostra autorità e per la riscossione dei tributi, ed ogni altro presidio potrà essere ritirato a Cheren, o anche più indietro.

Cheren stesso non abbisognerà più che di pochissima truppa — una compagnia bianca ed una indigena al massimo — e le nostre milizie restano libere per l'altra frontiera.

Questi risultati, lo ripetiamo, si otterrebbero anche mantenendo Cassala — dato che gli anglo-egiziani occupassero Kartum.

Non sarà inutile aggiungere che i tributi pagati dalle varie tribù facenti capo a Cheren diventano più che sufficienti a sostenere le spese di occupazione e a migliorare le condizioni del territorio. Cedendo le tribù verrebbero meno i tributi e rimarrebbero inalterate le spese di occupazione.

A che dunque pensare a nuove cessioni gratuite?!

I PRINCIPI DI NAPOLI

Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti stamane da Monza per Stresa, dove vanno a far visita alla duchessa di Genova.

L'AMBASCIATORE DI SPAGNA A ROMA

Telegrammi da Madrid danno come probabile che il conte Rascon sostituisca il conte di Benomar come ambasciatore presso il Quirinale e che Balaguer sostituisca Merry del Val come ambasciatore presso il Vaticano.

BANCHETTO POLITICO

Domenica a Cavallermaggiore avrà luogo un banchetto offerto all'on. Lanzetti, deputato di Savigliano. Egli vi pronunzierà un discorso politico.

Al banchetto aderirono i deputati del Piemonte ed è assicurato l'intervento degli on. Palberti, Giolitti, Giaccone, Pivano, Calissano, ecc.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane nel suo villino in via Gaeta, il presidente del Consiglio conferì col ministro degli esteri on. Visconti-Venosta.

NELLE PREFETTURE

Il cav. Celmayer da Bari passa a Livorno; il cav. Bondi da Vicenza va a Bari.

IL PAREGGIO DEI CONTI CONSUNTIVI del 1896-97

Si stanno chiudendo al ministero del tesoro i conti del 1896-97; i risultati definitivi sono soddisfacenti. E' nota la controversia, che l'on. ministro del tesoro ebbe a sostenere alla Camera, nella quale dimostrò che nonostante le maggiori spese sostenute per le inondazioni, per Candia, per l'emigrazione, e nonostante le minori entrate per la produzione interna abbondantissima l'anno scorso di grani, non solo il bilancio si sarebbe chiuso in pareggio, ma vi sarebbe rimasto un margine per far fronte alle somme promesse in tre milioni alla marina militare.

Queste speranze del ministro parvero allora troppo ottimiste, oggi i fatti le hanno convalidate, anzi al ministero del tesoro si assicura, dalle prime indagini sui conti consuntivi, che oltre ai tre milioni da assegnarsi alla marina da guerra, il bilancio abbia ancora un discreto avanzo. All'infuori di ogni spirito di parte, come italiani ci rallegreremo di questi risultati, se i fatti lo confermeranno.

NOTE VATICANE

Il Papa, avendo accettato dopo replicate insistenze la rinuncia emessa dal padre Luigi da Parma dall'ufficio di ministro generale di tutto l'ordine francescano, ha nominato in suo luogo il padre Luigi Lauer, tedesco.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Adami cav. Luigi, pres. di sezione della Corte di appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda.

[illegible] comm. Egidio, proc. gen. presso la Corte d'appello di Milano, è collocato in aspettativa per infermità.

Salvadori Enrico, vice-presidente del tribunale di Roma, nominato presidente del tribunale di Verona — Danaro Emanuele, giudice del tribunale di Messina, tramutato a Termini-Imerese — Filippi Raffaele Fausto, già giudice del tribunale di Civitavecchia, confermato nell'aspettativa.

Scillamà cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Genova, nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Tivaroni cav. Enrico, consigliere della Corte d'Appello di Roma, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze.

Jona cav. Giacomo procuratore del Re presso il tribunale di Bobbio, tramutato ad Ascoli Piceno.

Viciani Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano a sua domanda collocato in aspettativa.

Clary Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Potenza, in aspettativa per infermità, confermato nell'aspettativa.

Sono vacanti 29 posti di giudici di tribunale e di sostituti procuratori per merito distinto conferibili mediante l'esame che avrà luogo a novembre.

NELLA R. MARINA

Con la data che stabilirà il Comando del 1.o dipartimento il tenente di vascello Strange sarà esonerato dalla carica di aiutante maggiore in 1.a del C. R. E. ed assumerà la responsabilità della r. nave *Volta*, in luogo dell'ufficiale di pari grado Alvisi, al quale è concessa la licenza eccezionale di due mesi.

Questi al termine della licenza sostituirà il signor Strange al C. R. E.

— Col 1° novembre p. v. il capit. di vasc. Romano sarà esonerato dalla carica di direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto e farà ritorno al suo dipartimento. Ne farà le veci, temporaneamente, il sotto-direttore capit. di fregata Devoto.

All'arrivo a Spezia della nave *Dogali* vi imbarcherà il tenente di vascello Galiani, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Piannelli Guglielmo, al quale è concessa la licenza eccezionale di 2 mesi.

— Al termine della licenza il tenente di vascello Pulino assumerà la responsabilità della r. nave *Marcantonio Colonna*.

Sicilia, giunta a Suda il 5 — *Calabria*, giunta a Suda il 5.

Cose di Napoli

IL COMMERCIO NAPOLETANO

Case in moratoria

Da qualche tempo il commercio napoletano — nella ripercussione delle gravi condizioni economiche del paese — è andato così peggiorando da lasciar temere da un giorno all'altro delle scosse assolutamente allarmanti.

Negli scorsi giorni colpiva la *piazza* la notizia della moratoria chiesta dalla Casa di spedizioni dei signori Questa; e si accennava, sulla *piazza* stessa, a uno sbilancio di due milioni e mezzo, quando, a poca distanza, la notizia di un altro *krak* colpiva il mercato: quello della coloniale Casa Robin, esercente su vastissima scala il commercio del baccalaro. Da ieri non si parla d'altro, e, nonostante l'indole delicata del fatto, i giornali lo han dovuto accennare per la sua importanza, e, più ancora, per le conseguenze che è destinato ad avere. La Casa Robin ha sospeso i pagamenti; e si parla di uno sbilancio di vari milioni, che, naturalmente, non può ancora determinarsi nella sua precisa entità.

L'impressione nel ceto commerciale è grandissima, tanto più che, come un castelletto di carte da giuoco, altre ditte conosciutissime dovranno inevitabilmente essere travolte.

Al Banco di Napoli la Casa Robin aveva solo un'esposizione di circa 150 mila lire; e una cifra poco dissimile alla Banca d'Italia.

Nuovi tumulti al "Reichsrath"

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 7, ore 5 pomerid. — (*D. S.*) Oggi discutendosi alla Camera dei deputati i progetti relativi ai soccorsi in favore dei danneggiati dai disastri della scorsa estate, avvennero scene violenti; fra alcuni antisemiti, democratici-socialisti e partigiani di Schoenerer, vi fu scambio di vivaci attacchi.

Il presidente dovette sospendere la seduta, che fu però ripresa dopo qualche minuto.

La Spagna a Cuba

Gli Stati Uniti e Weyler

(Nostro telegramma part.)

MADRID, 7, ore 12.55 pom. — (*Ramon*). Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di applicare senza indugio l'autonomia all'isola di Cuba, dandole personalità propria sotto l'alta sovranità della Spagna.

Il ministro delle colonie Moret y Prendergast venne incaricato di concretare e proporre le analoghe disposizioni all'uopo necessarie.

Frattanto venne deliberato di disporre perchè la guerra in Cuba continui colla massima militanza.

Essendo assente il ministro della guerra, il Consiglio ha rinviato a sabato ogni discussione e decisione in merito alla gestione del generale Weyler.

E' opinione unanime che entro il corrente mese Weyler sarà richiamato.

Si assicura che le Cortes saranno sciolte in dicembre e che le nuove Cortes saranno convocate in marzo.

×

MADRID, 7. — Si conferma da buona fonte che la Nota rimessa dal ministro degli Stati Uniti generale Woodford, all'ex-ministro degli affari esteri duca di Tetuan, non ha verun carattere comminatorio.

Il gabinetto di Washington desidera soltanto di sapere quando la Spagna crede che Cuba possa essere pacificata e domanda una risposta per la fine di ottobre onde poterla comunicare al Congresso federale.

La risposta del presidente del Consiglio, Sagasta, sarà moderata e manterrà un'attitudine d'aspettativa, salvo a prendere i provvedimenti precauzionali, in attesa di vedere i risultati del cambiamento della politica del governo spagnuolo verso Cuba.

×

MADRID, 7. — Si ha dall'Avana che ieri ha avuto luogo una grande dimostrazione in favore del generale Weyler.

Questi ricevendo una deputazione dei dimostranti disse che Cuba sarà presto pacificata.

Soggiunse però che egli abbandonerà il comando delle truppe spagnuole piuttostochè modificare il sistema di repressione fin qui seguito contro gli insorti.

Una "giovane turca,, fedele e coraggiosa

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 7, ore 4,50 pom. — (*D. S.*) — Mandano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che la «giovane turca» principessa Nasti, la quale in seguito alla prospettiva di riforme liberali imminenti, si era lasciata persuadere da Ahmed Djehellad e da Eddin pascià a ritornare da Parigi a Costantinopoli, e finora vive come prigioniera in casa di detto pascià, ha diretto una lettera al sultano rammentandogli le promesse fatte e pregandolo di concederle udienza.

Ieri, mercoledì, essa ricevette la partecipazione ufficiale che il sultano la riceverà domani, dopo la cerimonia del *Selamlik*.

La principessa chiederà al sultano l'esecuzione delle riforme promesse, e che sia concessa ai giovani turchi l'amnistia promessa per il giorno anniversario del suo avvenimento al trono, e non ancora concessa.

Essa domanderà anche disposizioni liberali per il miglioramento della sorte delle donne turche.

Un suicidio a Vienna

VIENNA, 7, ore 4,36 pom. — (*D. S.*) A mezzogiorno, in una carrozza, nel centro della città, si è ucciso con una revolverata al cuore il giovane conte Enrico Wurmbrand, figlio dell'ex-ministro.

Finora si ignorano le cause che possono avere spinto il suicida a compiere il disperato proposito.

Il riscatto delle ferrovie svizzere

BERNA, 7. — Dopo lunghissime discussioni, il Consiglio nazionale ha approvato, con 98 voti contro 29, il progetto per il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, progetto già approvato dal Consiglio degli Stati.

Vi sono ancora fra i due Consigli alcune divergenze, che saranno appianate nel corso della settimana prossima.

Il progetto sarà poi sottoposto, nel prossimo febbraio, alla votazione popolare, perchè sovr'esso sarà certamente chiesto il *Referendum*.

L'arresto di tre ladri ed una spia

PARIGI, 7, ore 3.55 pom. — (*Jacopo*). Stamane furono arrestati tre impiegati delle ferrovie del Nord, i quali si impadronivano dei valori contenuti nelle cassette postali, risigillandole perchè la sparizione non venisse avvertita.

Gli agenti recatisi ad arrestare nel suburbio un quarto impiegato, complice degli altri, lo trovarono appiccato.

— A Chalons venne arrestato un ufficiale tedesco che si suppone essere una spia.

BORSE E MERCATI

7 ottobre.

Borsa di pochi affari. Rendita 98.75; contanti 98.60 — Rendita 4 1/2 contanti 107,15 a 107,20 — Condotte 205,50 — Metallurgica 125.50 a 125 — Omnibus 212 a 213 — Molini 136 a 135 — Terni 390 — Gas 858 — Generali 52.

Cambi: Francia 105,20.

» Londra 26,49.

Ore 6 pom. — Rendita 98,70, 98,68 3/4. Valori completamente nulli.

Parigi, 7 ottobre 1897.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	102 50
Id. 3% perp.	»	103 12	103 17
Id. 3 1/2	»	107 07	107 15
Rendita italiana 5%	»	94 15	94 05
Nuovi Consoli I. 2 3/4 %	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 60	22 [illegible]
Banca di Parigi	»	851 —	864 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 59	63 78
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	609 [illegible]
Azioni Suez	»	— —	3165 —
Meridionali a termine	»	680 —	690 —
Rendita Portoghese	»	— —	22 [illegible]
Rendita Russa 3%	»	— —	94 70
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

pel pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dall'8 ottobre 1897)

Per gli alimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105,18

Cotoni, canape, lino. — A Liverpool i cotoni sono calmi ma sostenuti; si quota il Middling D. 3 27/32; il bruno egiziano 4 3/16; il Broach 3 1/2.

A New York il Middling è quotato C. 6 5/8 e 6 1/16 a New Orleans.

A Napoli i prezzi della canapa stanno sempre fra L. 76 a 79 per la prima paesana extra extra: 73 a 72 per la prima paesana extra, 72 per la prima paesana: 64 per la seconda paesana e prima Marcianise; 62 per la seconda Marcianise.

A Ferrara si praticano i seguenti prezzi: Canape naturale buona di Cento L. 81.14 a 84.03; naturale buona del ferrarese 72.44 a 78.24; comune 65.20 a 69.54 al quint.

A Reggio Emilia la canapa (giglio) si tratta da L. 65 a 75 al quint.

A Cesena la Canapa, vivamente richiesta, vista la qualità eccellente, si quota di L. 70 a 75 e 78 al quint.

A Messina si quota: Canape prima qual. L. 90.30; seconda 85, al quint. Il lino si mantiene sempre a L. 170 il quint.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

COMUNE DI MARCIANA

Isola d'Elba

E' aperto il concorso a tutto il 12 corrente al posto di medico-chirurgo condotto di Marciana a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 2000 nette da ricchezza mobile, e più il 3 0/0 sugli utili dell'armadio farmaceutico cui è provvista la condotta.

Marciana, dal Municipio, il 1° ottobre 1897.

Il sindaco

U. Arnaldi

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Signore facoltoso, cerca come damigella di compagnia signorina giovane, bella, indipendente, istruita, disposta viaggiare. Onorario da concordarsi. Scrivere M. N. 7, Roma. c 6433

Rappresentanze e depositi di specialità medicinali, strumenti, medicatura, acque minerali ecc., accettansi dalla Poliambulanza Croce d'Oro, Palermo, piazza Fonderia 34.

Stipendio - provvigione dovunque rappresentando seria aziende estere. Una anche per signore. Nessuna cauzione, Ravasini e C. Roma, Principe Amedeo, 6. c 9018

Pianoforte Pleyel mezza coda, conservatissimo, costato 3200, vendesi per partenza settanta per cento di ribasso. Depositato presso Gherardi, 6 via Gregoriana. c 9239

Giovane svizzero desiderante apprendere lingua italiana, cerca presso buona famiglia camera ammobigliata e pensione. Dirigere offerte a il 9202 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Centralissimi, grandi locali con ricca istallazione elettrica per uffici, circolo o altro. Via del Mortaro 17, vicino a Piazza Colonna. c 9224

Cerca rappresentatore in Roma primarie case. Attività ed abitudine a trattare affari. Disposto viaggiare. Primarie referenze. Scrivere Valentino, posta, Roma. c 9252

Impiego o socio, troverebbe chi disponesse lire 2000 per sviluppo industria, già avviata, serie garanzie, posta Arolda 700, Roma. c 9220

Diecimila dispone trentenne, cerca occupazione, Napoli, Roma, seria duratura. Associerebbesi industria, utile documentato, capitale ipotecato, F 9190 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi Roma per inverno da signora cinquantenne appartamentino mobigliato bene esposto indipendente, pensione presso persona sola o presso famiglia distintissima. Scrivere H 6927 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 9204 N

Cercasi subito per signor ... in Firenze abile cameriera media età svizzera, tedesca o inglese, capace pettinare, cucire, stirare lino, lavori domestiche e servire a tavola. Maggiori ragguagli indirizzare offerte 4118 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9117 F

Cercasi subito ... con calda a d'occasione ... uno a due cavalli. Scrivere A. Minghetti 34, via Salaria, Roma. c 9223

Cedonsi a Napoli Splendidi e vasti locali con soglia, impianti di gas ed acqua, scantinati etc. e perfettamente vuoti, nel posto più importante della città. Dirigersi Ufficio pubblicità, S. Carlo 15, Galleria Umberto I. 7742 N

Ricerca socio industria. Tengo cinquanta mila lire contanti. Desidererei fare speculazione utilissima sicurissima. Serie proposte dettagliate Nelli Nello posta, Roma. c 9298

Vedova anni 36, civile condizione, buone referenze, cerca occuparsi direttrice casa o governante presso signore solo agiato. Rispondere, posta Roma, Alfieri 18a. c 9297

Signora piemontese media età conoscendo il francese cerca posto dama compagnia presso persona sola. Scrivere offerte A. C., fermo posta, Roma. c 9291

Pittore americano desidera abitazione presso famiglia preferibilmente italiana dove possa trovare qualche giovane persona disposta fare modello. Restituzione lettere. Indirizzo: Magbedy, fermo posta Roma. c 9279

Française Suisse connaissant bien italien est cherché pour lire en français journaux italiens une heure par jour. Ecrire avec prix: Journaliste, poste restante, Roma. c 9280

Signorina inglese distinta cerca posto da istitutrice in una famiglia signorile. Conosce bene le quattro lingue e la musica ed è pratica dell'insegnamento. Scrivere al prof. C. F. Coscia, N. 20 Wellington Square, Oxford (Inghilterra). 9283 T

A qualunque persona, in ogni ceto e comune, offresi vantaggiosa occupazione, per una nuova istituzione. Rivolgersi, Direzione Placeno Italiano, Roma. c 9302

Impiegato stabile Roma, cerca camera mobiliata e possibilmente pensione presso persona sola, non affittacamere. Scrivere necessarie indicazioni. B. 797, posta. c9303

Coniugi senza prole accetterebbero a pensione fanciulle o fanciulla che volessero studiare in Roma. Scrivere con offerte Alba, posta, Roma. c 9271

Si cerca accompagnatore o accompagnatrice piano forte per passare spartiti. F. Donda, posta Città. c 9273

Impiegato governativo, stipendio 3000, posizione brillante, abbisogna 4000 lire. Lauto interesse, firme buone, estinguendo debito due anni. Fortunato, posta, Pisa. c 9288

Vendesi per L. 125 mila casa venti quartieri posta pressi via Nazionale. Reddito lordo circa 14 mila. Mediatori esclusi. Ferdinando 14 Francesco, Quattro Fontane 127, Roma. c 9301

Maestra grado superiore lombarda occuperebbesi istitutrice presso famiglie, scuola o collegio. Referenze primo ordine. Scrivere: Docent, Agnello 13, Milano. c 9257

Appartamentino mobiliato 3, 4 camere, volendo con pensione, camere separate, presso distinta famiglia. Via Veneto, 26 scala L., int. 8. c 9305

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

26 agosto. Tua lontananza senza notizie disperavami. Finalmente cartolina davami recapito. Scriviti due lettere fai impossibile, rispondimi. Amoti sempre immensamente. A te le ogni pensiero angelo mio, tuo viso bello, adorato scolpito eternamente. Ricordi ancora chi lontano sognati sempre? Mille saluti. c 9295

Io 1127. Mio stato intollerabile. Possibile che tu non possa farti vive? Ti vedrò presto parlarsi? Verrò trovarti ovunque. Amami come disperatamente ti amo. UN MATTO. c 9201

Solo. Triste ed avvilito, rinnovo ancora una volta la mia preghiera. Se hai vuole che questo sia il mio ultimo saluto, mi scriva una parola di conforto, dicendomi quando o dove potrò rivederla. c 9299

Rinini. Ricevuto, grazie. Penso sempre a te! Scriverò lungamente. c 9275

Romanina. Passai il 29, sono passato stamattina, ma inutilmente. Passerò lunedì alle 11 e ti attenderò avanti a casa mia. Affettuosi saluti. ALFREDO. c 9274

P. 1°. Esterno 4, interno 8 riparto sabato, starò fuori una settimana. c 9278

1315 gennaio. Ho spedito, acchiudendo lettera mia. Pregoti accusare ricevuta. c 9277

Sempre. Lontano da te che sei il solo scopo della mia vita mi pare morire, vogliami bene. Ti adoro. SEMPRE. c 9276

BCon. Spedii sabato M. B. fermo posta. Ricerca nuovamente ma se non arrivata evidentemente impossibile farla ritornare. Scrivimi subito che pensi, fai. Trova modo poterci vedere, dimmi come dove scriverti. 9282 M

Ragno. Grazie di cuore delle tue lettere; dispiacciemi però certe espressioni di disperazione usate nell'ultima. Hai torto, non lo potrai negare; sai ormai quanto ti voglia bene e perciò pregoti farti coraggio. Scrivimi presto e ricevi tanti cordiali saluti. Sempre tua. c 9296

18 settembre. Ricevarai mia raccomandata venerdì sera. Se tardasse falla fermare alla posta. Scrivi subito. Grazie per le tue assicurazioni: mi levasti un incubo. c 9290

Roma Roma. Silenzio, sebbene giustificato, disperami. Potendo scrivimi; dispiaceri? Contento; bambino bene, pregusto gioie prossime. Amoti, adoroti potentemente, pensandoti sempre. c 9296

19 settembre. Che omaggio quando ti vedo, poi un'ansia, un dolore muto, inesprimibile; quando mi sparisci il pianto, un gran pianto. Solo per vederti un minuto di più darei la vita. Che cosa non indovina il tuo...? Avevo l'anima spezzata. Non m'hai mostrato nella notte passare, ripassare! Sono triste, ma ho l'anima piena di tenerezza, e voglio dirti una volta di più tutto il mio bene! MERCOLEDI'. c 9203

Ofelia. A Roma centro, v'è lettera fermo posta. T. ROSA. c 9308

Spero. Grazie. Impossibilitati scrivere vederci, cosa serve giornale? Come pensasti, stendeti vicino, t'avrei stretto tanto tanto. c 9207

300. Migliorando condizioni disposto combinare. Meglio trattare direttamente. c 9306

A. C. My sweet Love. Dopo Arno sempre qui attendendoti. Se sai tu attendoti «Gennaio 48» tua solita abitazione. Chiusura finestra significherà scenderai subito. Ore 9 antimeridiane passerò confermarmi dila orario detto. Spero vederti giungere se indovinerai. Se sai tu troverai qui posta con saputo numero aggiunto. Ansiosissimo stringerti forte forte. Delicissimi, tenerissimi, STELLA. c9310

Sulfo. Persona involontaria silenzio, compatiscimi se vedemi agitato, pensiero perderti laceravami cuore, tu infelice, ma sventurato. Rabbrividisco quando penso tutto! Troppo t'ho... Ero predestinato al sacrificio, nessuna cosa ferma la corsa segnata dal destino. Oh! se potessi esprimere quanto di più gentile, più tenero sa suggerire il cuore, quale conforto sarebbe. Accorrerai visite frequenti, insolite sospettai. Urge prudenza. Compresi tuo dire, pregoti non pregiudicare interessi, posizione, soprattutto raccomandosi essere affettuosa verso... dovere sacro. Impossibile ora trovar modo parlarsi, rischierebbesi... persone sorvegliaci. Abbi fede... Pista, non sempre tienmi mie mani. Quando imparerai farsimelo comprendere. Presto recherommi Roma... fermandomi brevemente. Inspiacentissimo ingiusto contegno. Infiniti a ... c 9307

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

GIOVANE

della Svizzera tedesca, sapendo perfettamente il tedesco e il francese, e un po' l'italiano, licenziato dalla terza classe della scuola di commercio di Neuchâtel con diploma di primo grado, cerca subito posto,

come volontario

in una casa di commercio all'ingrosso in Italia.

"SAVOIA,,

MERAVIGLIOSA STRENNA INDISPENSABILE A TUTTI

Inviando cart.-vaglia di L. 2.00 all'editore **C. GENNARO** in **NAPOLI** (Via Roma, già Toledo, 353) ognuno riceve franco di porto in due pacchi raccomandati tutti i seguenti oggetti:

1. L'«UMBERTO» UTILISSIMO ed ELEGANTE TIMBRO TASCABILE a doppio uso, cioè con timbro interno di caucciù portante nome, qualità e indirizzo del compratore, nonchè sugello per scralacca con le analoghe iniziali incise sul metallo.

2. La «MARGHERITA» elegante scatola contenente 100 BIGLIETTI DA VISITA in carattere inglese portante nome, qualità e indirizzo del compratore.

3. GALLERIA SAVOIA, composta di due grandi e belle fototipie, adatte per salotti, contenenti gli ultimi e più recenti ritratti dei 14 augusti personaggi che compongono la *Real Casa di Savoia*.

4. GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di *quattro grandi quadri litografici* da mettersi in cornice e rappresentanti:

IL COMBATT. D'AMBA ALAGI
L'ASSEDIO DI MAKALLÈ
LA BATTAGLIA DI ABBA CARIMA
LA BATTAGLIA DI TUCRUF.

I detti quadri contengono inoltre 120 RITRATTI DI UFFICIALI valorosamente caduti in Africa.

Il tutto per sole LIRE **2.00!**

Ad ogni compratore si regala una carta geografica della Colonia Eritrea e un piccolo quadro d'immensa curiosità rappresentante *La Corte Sfinesca*. 9024 N

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 50 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pion. Ca. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coni tchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle macchie l'unto sbiadito che a principio, ma vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico, in vendita presso **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 65 centesimi.

MEMORIA

Lega Lombarda, Milano, scrive nel N. 162 del 19-20 Giugno 1897:

Disciplina della memoria di Crist. Lod. Poehlmann. E' opera di grande valore e di pratica utilità che ha avuto in Germania un lusinghiero successo. A massime igieniche di facile applicazione unisce copia di esercizi graduali coordinati a metodo didattico. Secondo l'autore la memoria consiste non solo nella concentrazione volitiva dei pensieri ... nella facoltà di ricevere le impressioni, di ritenerle e di ... a volontà; come tali facoltà si possano perfezionare è detto nell'opera. «Sapere è ricordare» disse Platone e a nessuno potrà sfuggire l'importanza di questo studio che accresce la ritentiva e che facilita con sistemi speciali l'apprendimento delle scienze, delle lingue e della musica. La «disciplina della memoria» di Poehlmann avanza per serietà d'intenti e per valore intrinseco quanto si è scritto sino ad oggi su questa materia; è già stata tradotta in molte lingue e di questi giorni è apparsa la versione italiana; speriamo che i nostri studiosi verranno apprezzarla.

Prospetti (italiano, tedesco, francese ed olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere gratis da *L. Poehlmann*, Finkenstrasse, 2, *Monaco di Baviera* G. 12

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 settembre 1897 (9ª decade)

	Rete Principale (*) Esercizio corrente	Rete Principale (*) Esercizio precedente	Rete Principale (*) Differenze	Rete Secondaria Esercizio corrente	Rete Secondaria Esercizio precedente	Rete Secondaria Differenze
Chilom. d'esercizio	4600	4410	+ 190	1100	1201	— 101
Media	4600	4410	+ 190	1100	1204	— 105
Viaggiatori	1.667.949 10	1.469.173 53	+ 198.676 56	75.104 73	100.978 08	— 25.674 35
Bagagli e Cani	74.493 99	70.083 99	+ 3.900 00	1.387 74	3.214 77	— 1.857 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	482.307 30	381.465 52	+ 40.843 76	17.779 59	21.329 85	— 3.550 26
Merci a P. V.	1.940.479 15	1.787.809 02	+ 152.680 11	72.350 18	83.129 78	— 10.309 28
TOTALE	4.105 222 40	3.690.031 97	+ 406.200 43	166.769 44	205.250 46	— 44.481 02

Prodotti dal 1° luglio al 30 settembre 1897.

	Rete Principale Esercizio corrente	Rete Principale Esercizio precedente	Rete Principale Differenze	Rete Secondaria Esercizio corrente	Rete Secondaria Esercizio precedente	Rete Secondaria Differenze
Viaggiatori	13.652.156 25	13.161.584 52	+ 490.571 13	614.375 20	931.837 50	— 317.462 30
Bagagli e Cani	600.179 98	592.006 95	+ 17.173 03	12.093 46	30.254 73	— 18.161 27
Merci a G. V. e P. V. acc.	2.935.268 87	2.808.702 02	+ 126.350 85	120.257 99	244.327 76	— 24.069 77
Merci a P. V.	15.370.940 44	14.527.302 27	+ 843.638 17	565.713 14	696.671 19	— 132.958 05
TOTALE	32.557.565 54	31.419.595 76	+ 1.167.969 78	1.312.439 79	1.805.091 18	— 492.651 39

Prodotti per chilometro

	Rete Principale Esercizio corrente	Rete Principale Esercizio precedente	Rete Principale Differenze	Rete Secondaria Esercizio corrente	Rete Secondaria Esercizio precedente	Rete Secondaria Differenze
della decade	893 99	837 26	+ 53 63	151 36	161 31	— 10 93
riassuntivo	7.071 85	7.114 94	— 43 09	1.186 65	1.398 21	— 211 56

(*) La linea di Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.